



MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

**I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI DA CONSEGUIRE
ENTRO IL 30 GIUGNO 2023**

Aggiornato all'11 aprile 2023



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706-2451 ✉ studi1@senato.it -  [@SR_Studi](https://twitter.com/SR_Studi)



SERVIZIO STUDI

Tel. 06 6760-3410 ✉ st_segreteria@camera.it -  [@CD_bilancio](https://twitter.com/CD_bilancio)

Documentazione di finanza pubblica n. 28/6

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei Deputati

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

Il monitoraggio dei traguardi e degli obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2023	3
Il PNRR italiano – Lo stato di attuazione e le tappe future	6
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	15
Semplificazione amministrativa	15
Digitalizzazione della PA	16
GIUSTIZIA	18
AMBIENTE.....	21
Appalti pubblici e concessioni.....	21
Efficientamento energetico.....	21
Acqua e territorio.....	22
ENERGIA	24
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI.....	29
COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO.....	32
LAVORO E OCCUPAZIONE	33
ISTRUZIONE	35
SPORT.....	37
RICERCA	40
CULTURA	43
SANITÀ E POLITICHE SOCIALI	44
COESIONE TERRITORIALE	45
FISCO E CONTABILITÀ PUBBLICA.....	47

Il monitoraggio dei traguardi e degli obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2023

Il presente dossier illustra lo stato di attuazione degli investimenti e delle riforme del PNRR per i quali sono previsti **traguardi ed obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2023**.

Nel **primo semestre 2023** sono previsti **27 interventi**, 8 inerenti a **9¹ Riforme** e **19** relativi ad altrettanti **Investimenti**. Per la gran parte degli interventi (**20**) è previsto il conseguimento di **traguardi (milestone)** (ossia adozione di norme, conclusione di accordi, aggiudicazione di appalti, avvio

di sistemi informativi, ecc.), mentre un numero sensibilmente inferiore di interventi (**7**) prevede il conseguimento di **obiettivi (target²)**.

Dei 27 traguardi e obiettivi, più in dettaglio, **15** riguardano **interventi** da concludersi entro il **30 giugno 2023**, mentre **12** afferiscono a **interventi** da realizzare entro il **31 marzo 2023**.

I traguardi e obiettivi da conseguire nel primo semestre 2023, unitamente alle Riforme e agli Investimenti cui afferiscono, sono così ripartiti tra le **6 Missioni** nelle quali il PNRR italiano si articola:

Missione	Denominazione	N. interventi	Traguardi	Obiettivi	Riforme	Investimenti
1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	10	8	2	7	4
2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	9	8	1	1	8
3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	0	0	0	0	0
4	Istruzione e ricerca	3	2	1	0	3
5	Inclusione e coesione	4	2	2	1	3
6	Salute	1	0	1	0	1
Totale		27	20	7	9	19

Nelle tabelle che seguono i 27 interventi sono **raggruppati e illustrati per le politiche pubbliche** cui i singoli interventi o gruppi di interventi si riferiscono. All'interno dei gruppi di interventi sono specificate le **Amministrazione dello Stato titolare** dell'intervento. Le tabelle recanti i singoli interventi sono strutturate su cinque colonne:

- la **prima colonna** (“*Investimento/Riforma*”) riporta la denominazione dell'intervento (Investimento o Riforma) e indica (con una sigla

alfanumerica³) la Missione e la Componente in cui esso si colloca all'interno del PNRR;

- la **seconda colonna** (“*Amministrazione titolare*”) individua il Dicastero responsabile dell'attuazione dell'intervento⁴;
- la **terza colonna** (“*Intervento*”) espone, in modo sintetico, i contenuti e le caratteristiche dell'intervento, nonché le sue finalità complessive;

¹ Il disallineamento tra il numero di Riforme coinvolte dagli interventi da realizzarsi entro il primo semestre 2023 e il numero di interventi è da attribuirsi al fatto che l'intervento MIC1-37, connesso al traguardo della entrata in vigore della riforma del processo civile e penale, costituisce misura di attuazione di due riforme contenute nella Missione 1 – Componente 1: la Riforma 1.4 (processo civile) e la Riforma 1.5 (processo penale).

² Si ricorda che gli obiettivi costituiscono degli indicatori misurabili, e quindi consentono di determinare un risultato in termini di quantità raggiunta.

³ Ad esempio la sigla M1-C1-3 indica l'investimento n. 3 della Componente n. 1 (C1) della Missione 5 (M1).

⁴ Nel caso degli interventi attribuiti alla titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è specificato anche il Dipartimento titolare del singolo intervento.

- la **quarta colonna** (“*Traguardi/Obiettivi*”) indica i traguardi e gli obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2023, descrivendone brevemente gli elementi essenziali⁵. Sono riportati, inoltre, eventuali elementi relativi a traguardi/obiettivi il cui conseguimento era previsto, nell’ambito del medesimo intervento, nei semestri precedenti;
- la **quinta colonna** (“*Attuazione*”) fornisce informazioni sui provvedimenti attuativi adottati, riconducibili ai vari traguardi/obiettivi, reperibili (**alla data dell’11 aprile 2023**) dalla Gazzetta ufficiale, dal sito internet italiadomani.gov.it e dai siti istituzionali del Governo⁶ e dei Ministeri, nonché dalle relazioni della Corte dei conti sullo stato di attuazione del Piano. A tale riguardo si avverte che l’inserimento di un

provvedimento in tale sezione non comporta un giudizio sulla sua idoneità al conseguimento del traguardo/obiettivo cui si riferisce, trattandosi di una valutazione di merito rimessa al rapporto tra Governi nazionali e istituzioni dell’Unione europea.

Nella tabella di seguito riportata sono indicati gli interventi relativi ai traguardi e obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2023, ripartiti per Amministrazione titolare. Nella tabella successiva, infine, si riassumono gli interventi da conseguire nel primo semestre dell’anno in corso, con specificazione di quelli da realizzare entro il 31 marzo 2023 e quelli da ultimare entro il 30 giugno 2023.

Amministrazione titolare	N. interventi
Presidenza del Consiglio dei Ministri	6
Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica	6
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	3
Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>	3
Ministero dell’Economia e delle Finanze	3
Ministero della Salute	2
Ministero della Giustizia	1
Ministero dell’Istruzione	1
Ministero dell’Università e della Ricerca	1
Ministero della Cultura	1
Totale	27

⁵ Si fa presente che nella descrizione dei traguardi e degli obiettivi si è tenuto conto anche delle informazioni desumibili dagli [Operational arrangements](#) (OA) tra la Commissione europea e l’Italia, firmati il 22 dicembre 2021. Si tratta degli atti formali con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento di tutti i traguardi e gli obiettivi necessari per il riconoscimento delle rate semestrali delle risorse PNRR in favore dell’Italia. I contenuti degli [Operational arrangements](#) sono stati oggetto di negoziato con la Commissione europea e

costituiscono, ai sensi della normativa europea sulla RRF (articolo 20, comma 6, del Regolamento n.2021/241/UE), un passaggio preliminare per la presentazione della prima domanda di pagamento alla Commissione europea.

⁶ Incluso il **Sistema Informativo ReGiS**, di cui all’articolo 1, comma 1043, della legge n. 178 del 2020 (Legge di Bilancio 2021), del Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (di seguito: “Banca dati Regis”).

Intervento	Riforma/Investimento	Traguardo/Obiettivo	Trimestre
M1C1-11	Investimento 1.6.6 - Digitalizzazione della Guardia di Finanza	Obiettivo	31 marzo 2023
M1C1-37	Riforme 1.4 e 1.5 - Riforma del processo civile e penale	Traguardo	30 giugno 2023
M1C1-58	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione - riforma del pubblico impiego	Traguardo	30 giugno 2023
M1C1-72	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Traguardo	31 marzo 2023
M1C1-73	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Traguardo	31 marzo 2023
M1C1-74	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Traguardo	30 giugno 2023
M1C1-109	Riforma 1.12 - Riforma dell'amministrazione fiscale	Obiettivo	30 giugno 2023
M1C1-125	Investimento 1.2 - Abilitazione al <i>cloud</i> per le PA locali	Traguardo	31 marzo 2023
M1C2-22	Investimento 4: Tecnologia satellitare ed economia spaziale	Traguardo	31 marzo 2023
M1C3-20	Investimento 3.2 - Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	Traguardo	30 giugno 2023
M2C2-14	Investimento 3.3 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	Traguardo	31 marzo 2023
M2C2-16	Investimento 3.4 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	Traguardo	31 marzo 2023
M2C2-20	Riforma 3.1 - Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno	Traguardo	31 marzo 2023
M2C2-27	Investimento 4.3 - Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica	Traguardo	30 giugno 2023
M2C2-33	Investimento 4.4.2 - Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	Traguardo	30 giugno 2023
M2C2-48	Investimento 3.1 - Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (<i>hydrogen valleys</i>)	Traguardo	31 marzo 2023
M2C2-50	Investimento 3.2 - Utilizzo dell'idrogeno in settori <i>hard-to-abate</i>	Traguardo	31 marzo 2023
M2C3-2	Investimento 2.1- Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici.	Obiettivo	30 giugno 2023
M2C4-21	Investimento 3.3 - Rinaturazione dell'area del Po	Traguardo	30 giugno 2023
M4C1-9	Investimento 1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	Traguardo	30 giugno 2023
M4C2-12	Investimento 2.1 - IPCEI	Traguardo	30 giugno 2023
M4C2-16	Investimento 3.1 - Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	Obiettivo	30 giugno 2023
M5C1-18	Investimento 5 - Creazione di imprese femminili	Obiettivo	30 giugno 2023
M5C2-3	Riforma 2 - Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti	Traguardo	31 marzo 2023
M5C2-21	Investimento 7 - Progetto Sport e inclusione sociale	Traguardo	31 marzo 2023
M5C3-8	Investimento 1.3 - Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	Obiettivo	30 giugno 2023
M6C2-14	Investimento 2.2 - Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	Obiettivo	30 giugno 2023

Il PNRR italiano – Lo stato di attuazione e le tappe future

Le risorse finora erogate all'Italia e il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi al 31 dicembre 2022

La normativa europea prevede che la **Commissione** autorizzi, su base **semestrale**, l'erogazione dei fondi agli Stati membri solo se risultano **conseguiti**, in maniera soddisfacente, i traguardi (*milestone*) e gli obiettivi (*target*) previsti nel Piano nazionale, che riflettono i progressi compiuti nella realizzazione degli investimenti e delle riforme.

Il **13 agosto 2021** la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR italiano, ha erogato al nostro Paese, a titolo di **prefinanziamento, 24,9 miliardi di euro** (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e per 15,937 miliardi di prestiti), pari al **13% dell'importo totale** stanziato a favore dell'Italia.

Il **13 aprile 2022** la Commissione europea ha versato all'Italia la **prima rata semestrale da 21 miliardi** (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti), a seguito della valutazione positiva sugli obiettivi del PNRR che l'Italia doveva conseguire entro il 31 dicembre 2021.

Il **9 novembre 2022** la Commissione europea, a seguito della valutazione preliminare positiva sul raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi previsti per il primo semestre del 2022, ha erogato all'Italia la **seconda rata semestrale da 21 miliardi di euro** (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti).

Considerando il prefinanziamento e le prime due rate, **finora** la Commissione europea ha erogato **all'Italia 66,9 miliardi di euro (28,95 miliardi di sovvenzioni e 37,94 miliardi di prestiti)** nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

A fine dicembre 2022, il Governo italiano ha inviato alla Commissione la **richiesta di pagamento della terza rata**, pari a **19 miliardi di euro** (10 miliardi di sovvenzioni e 9 miliardi di prestiti), ritenendo raggiunti tutti gli obiettivi e traguardi previsti per il secondo semestre 2022.

Con [nota](#) del **27 marzo 2023**, il Governo ha comunicato di aver concordato con la Commissione europea il **prolungamento**, fino alla **fine di aprile 2023**, della **fase di valutazione** dell'effettivo raggiungimento dei **traguardi e degli obiettivi al 31 dicembre 2022**, ai fini della conseguente decisione sull'erogazione della terza rata.

In particolare, come è stato specificato, da ultimo, dal **Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, Raffaele Fitto**, nel corso delle **informative urgenti** rese al [Senato](#) e alla [Camera](#) sullo stato di attuazione del PNRR in data **26 aprile 2023**, gli approfondimenti operati dai servizi della Commissione europea hanno riguardato **tre misure**:

Piani Urbani Integrati (PUI) – Inammissibilità degli interventi per il “Bosco dello Sport” di Venezia e lo “Stadio Artemio Franchi” di Firenze

La prima questione attiene alla realizzazione dei piani urbani integrati per la rigenerazione urbana nelle aree metropolitane (**M5C2-13, Investimento 5**). A questo riguardo, i 31 PUI destinatari di risorse PNRR sono stati individuati con [decreto del Ministro dell'interno del 22 aprile 2022](#), adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

La **Commissione europea** ha contestato l'ammissibilità degli interventi relativi al **“Bosco dello Sport” di Venezia** e allo **“Stadio Artemio Franchi” di Firenze**. A seguito di interlocuzioni con il Governo italiano e con le amministrazioni locali coinvolte, volte ad acquisire elementi utili per il superamento delle criticità segnalate, il **Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR** ha reso noto, con [nota](#) del **22 aprile 2023**, che i servizi della Commissione hanno **confermato la non eleggibilità di entrambi gli interventi** nell'ambito dei PUI delle rispettive città metropolitane, che pertanto **non potranno essere rendicontati a valere sulle risorse PNRR**. La Commissione, al riguardo, ha richiesto al Governo l'adozione degli atti necessari alla formalizzazione della valutazione trasmessa, per finalizzare la positiva verifica degli obiettivi al 31 dicembre 2022, necessari allo sblocco della terza rata.

Teleriscaldamento – Stralcio di alcuni progetti

La seconda questione riguarda la realizzazione di **investimenti per lo sviluppo di reti di teleriscaldamento efficiente** e la costruzione di impianti o connessioni per il recupero di calore di scarto, a fini di risparmio energetico-ambientale. Al riguardo, il [decreto del Ministro della transizione ecologica del 30 giugno 2022](#) ha individuato i **criteri per la concessione dei benefici** previsti nell'ambito dell'**Investimento 3.1** “Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento” (M2C3-9), utilizzando la cifra di 200 milioni di euro a valere sull'investimento. Il termine di presentazione delle domande di agevolazione è scaduto il 10 ottobre 2022.

La **Commissione europea** ha messo in dubbio l'**ammissibilità di alcuni interventi** selezionati attraverso la procedura di gara avviata nel giugno 2022. A seguito di interlocuzioni con il Governo, è stato concordato lo **stralcio di alcuni progetti**, cui dovrebbe seguire la predisposizione di un **nuovo bando**.

Concessioni portuali – Limitazione della durata massima

L'intervento M3C2-2, nell'ambito della **Riforma 1.2** “**Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali**”, prevedeva l'entrata in vigore, entro il 31 dicembre 2022, del regolamento recante la **nuova disciplina delle concessioni portuali**. Con [decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 28 dicembre 2022](#) è stato emanato il suddetto **regolamento**, in attuazione dell'art. 5 della legge sulla concorrenza 2021 (legge n. 118 del 2022). Con il contestuale [decreto del 28 dicembre 2022](#), adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è stato disciplinato, altresì, il **procedimento** finalizzato al rilascio delle concessioni demaniali in ambito portuale.

Al riguardo, la **Commissione europea** ha ritenuto necessario un ulteriore approfondimento, proponendo di **fissare una durata massima** di tali concessioni e con riguardo al coinvolgimento dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART). Il D.M. 28 dicembre 2022 consente alle Autorità portuali di prorogarle fino a 5 anni per il recupero degli investimenti o per mantenere la funzionalità della concessione.

In data **21 aprile 2023**, il MIT ha pubblicato il [decreto](#) recante le **linee guida** sulle modalità di applicazione del Regolamento di cui al D.M. 28 dicembre 2022. Le nuove linee guida prevedono, in particolare, che la **durata della**

concessione sia commisurata agli investimenti previsti dal Piano Economico-Finanziario (PEF) predisposto dal concessionario, sulla base di *format* elaborati dall'ART. Prima dell'indizione della procedura ad evidenza pubblica per il rilascio della concessione, l'Autorità di Sistema Portuale invia il PEF all'ART. Quest'ultima potrà rilasciare pareri in merito alle procedure di affidamento e ai procedimenti di rilascio delle concessioni, anche su richiesta delle Autorità di Sistema Portuale, e proporre l'eventuale adozione dei provvedimenti di sospensione, decadenza o revoca degli atti di concessione.

Il piano REPowerEU e le prospettive di modifica del PNRR

Il [Regolamento \(UE\) 2021/241](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il **Dispositivo per la ripresa e la resilienza**, prevede, all'**articolo 21**, la possibilità che il **Piano di ripresa e resilienza** presentato da uno Stato membro possa essere **modificato**. Se il Piano, compresi i traguardi e gli obiettivi, **non può più essere realizzato, in tutto o in parte**, a causa di **circostanze oggettive**, lo Stato membro interessato può presentare alla Commissione una **richiesta motivata** per la **modifica** o la **sostituzione** della **decisione del Consiglio** con cui è stato approvato. Se ritiene giustificati i motivi della richiesta, la **Commissione valuta il piano modificato** sulla base dei criteri generali previsti dal Regolamento e lo sottopone ad un **nuovo procedimento di approvazione**.

La **Commissione europea**, nei propri [Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza nel contesto di REPowerEU](#), ha chiarito che l'**aumento dei prezzi dell'energia e dei materiali** conseguenti alla **guerra in Ucraina** possono essere **invocati come circostanze oggettive** a sostegno di una richiesta ai sensi dell'articolo 21. È necessario fornire una motivazione adeguata, con informazioni specifiche sull'impatto che gli eventi adottati hanno avuto sulle misure del piano. Le modifiche proposte non dovrebbero ridurre l'ambizione complessiva del PNRR, dovrebbero garantire che i Piani continuino a rispondere alle raccomandazioni specifiche per Paese e non dovrebbero comportare un rinvio dell'attuazione agli ultimi anni del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Un **ulteriore percorso per la modifica del PNRR** è stato delineato con il nuovo Regolamento europeo che ha disciplinato il **piano REPowerEU** ([Regolamento \(UE\) 2023/435](#)). Questo prevede, in generale, che gli Stati membri possano **proporre modifiche** ai propri Piani nazionali per inserirvi un **capitolo dedicato** al conseguimento degli **obiettivi del piano REPower EU**, allo scopo di finanziare investimenti e riforme chiave, anche tramite le ulteriori quote di sovvenzioni stanziata a tal fine dall'Unione europea (20 miliardi complessivi).

Le **risorse europee** stanziata per l'**Italia** nel quadro del REPowerEU ammontano a **2,76 miliardi** di euro di **sovvenzioni non rimborsabili** (la quota maggiore, **13,8 per cento del totale**, al pari della Polonia).

Tra gli obiettivi principali del **piano REPower EU** si segnala l'aumento della resilienza, della sicurezza e della sostenibilità del sistema energetico dell'UE, mediante la necessaria riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e la diversificazione dell'approvvigionamento energetico a livello dell'UE, anche potenziando la diffusione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la capacità di stoccaggio dell'energia.

Per compensare una diminuzione della dotazione finanziaria del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, in relazione a qualsiasi misura inclusa nel PNRR (inclusi i nuovi investimenti del capitolo REPowerEU), gli Stati possono avvalersi della **possibilità di trasferire fino al 5 per cento di fondi di investimento europei** (articolo 26 del **Regolamento UE 2021/1060**). Per l'Italia si tratta di circa **2,1 miliardi**.

Il **Regolamento (UE) 2023/435**, inoltre, consente di **utilizzare fino al 7,5 per cento** delle risorse dei **Fondi strutturali e di investimento europei** (FESR, Fondo sociale europeo Plus e Fondo di coesione) per **sostenere gli obiettivi di REPowerEU**, in linea con le norme specifiche di ciascun fondo (nuovo articolo 26-*bis* del Regolamento UE 2021/1060) Per l'Italia si tratterebbe di circa 3,2 miliardi.

Gli **Stati membri** sono incoraggiati a **presentare i capitoli** del PNRR dedicati al piano **REPowerEU entro il 30 aprile 2023**. La Commissione europea, negli [Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza nel contesto di REPowerEU](#), illustra la **procedura di modifica dei piani**

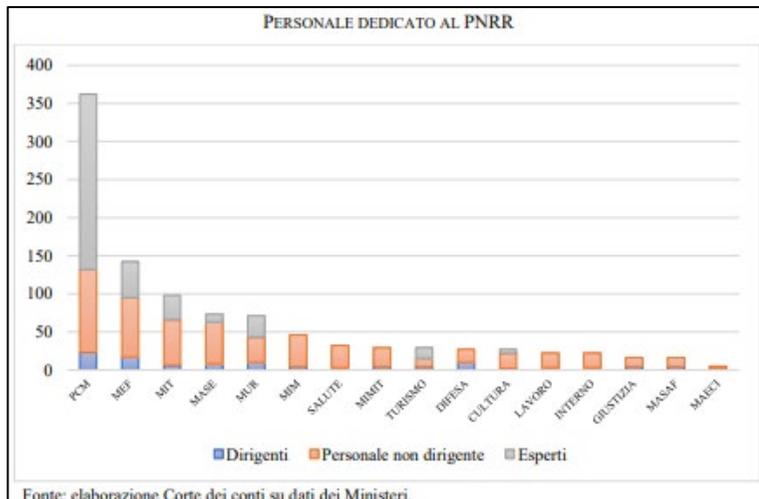
vigenti e le modalità di redazione dei **capitoli** relativi al **piano REPowerEU**.

La Relazione semestrale della Corte dei conti: le risultanze più significative sull'attuazione del Piano e le criticità evidenziate

La Corte dei conti ha presentato al Parlamento a marzo 2023 la seconda [Relazione semestrale sullo stato di attuazione del PNRR](#), ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge n. 77 del 2021. Nella Relazione sono analizzate la struttura organizzativa del Piano, anche alla luce delle recenti novità legislative introdotte dal decreto-legge n. 13 del 2023, e l'articolazione delle risorse finanziarie. Essa si focalizza sui **progressi conseguiti nell'attuazione delle misure**, avendo riguardo **anche agli interventi previsti dal Piano nazionale complementare**. Sono presenti, inoltre, specifici approfondimenti sui temi della coesione territoriale, dei divari generazionali e di genere (priorità trasversali) e sul settore delle costruzioni.

La governance del Piano

Per quanto riguarda l'analisi dei profili organizzativi delle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR, la Relazione della Corte pone in evidenza come, malgrado il completamento, a fine 2022, delle dotazioni organiche delle strutture o unità di missione istituite con compiti di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge n. 77 del 2021, nonché lo svolgimento delle procedure di reclutamento del contingente di esperti – in gran parte assunto ai sensi dell'art. 7, comma 4, del decreto-legge n. 80 del 2021 – **molteplici criticità** siano emerse in ragione, soprattutto, della scelta di adoperare **formule contrattuali non stabili** per il reclutamento di tali risorse. Tale scelta, pur connessa al **carattere temporaneo** dell'operatività del PNRR, ha dato luogo, tuttavia, a **difficoltà** nel garantire la **continuità delle strutture amministrative**, le quali necessiterebbero di un contingente di risorse umane stabile per tutta la durata del Piano.



La Relazione dà conto, inoltre, delle novità introdotte dal **decreto-legge n. 13 del 2023** – sul quale si rinvia, per un approfondimento, al relativo [dossier](#) dei Servizi Studi di Camera e Senato – volte, per un verso, a ridurre il livello di *turn over* delle risorse impiegate nel PNRR all’interno delle Amministrazioni centrali e locali, per l’altro, a riorganizzare le strutture deputate alle predette attività di coordinamento, monitoraggio e controllo dello stato di attuazione del Piano – in particolare, attraverso l’istituzione della Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e dell’Ispettorato generale per il PNRR presso il Ministero dell’economia e delle finanze.

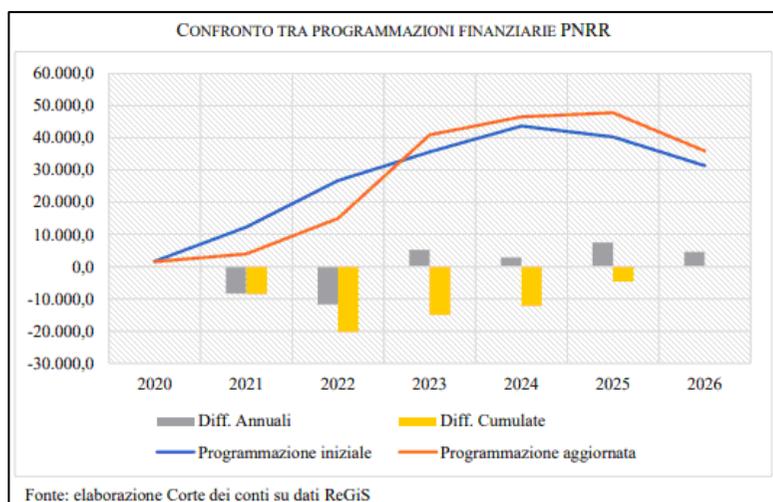
A questo riguardo, la Corte rileva l’esigenza che tali modifiche strutturali e organizzative siano attuate riuscendo, nel contempo, a evitare rallentamenti nell’azione amministrativa che possano compromettere il prosieguo dell’opera di attuazione del Piano.

La revisione della programmazione finanziaria

Rispetto alla programmazione finanziaria iniziale del Piano, la Corte ha previsto una **traslazione in avanti delle spese** originariamente assegnate al

triennio 2020-2022, per oltre 20 miliardi complessivi. Il recupero nel *trend* di spesa avrà luogo a partire dal **2023**, esercizio nel quale è prevista un’**accelerazione** – rispetto al quadro iniziale – di **oltre 5 miliardi**. Nel successivo **biennio 2024-2025** è poi stimato il **picco di spesa**, con valori annuali che supereranno i **45 miliardi**.

Le stime della Corte dei conti evidenziano un **apporto finanziario ridotto**, rispetto a quanto atteso in precedenti Relazioni – e, in particolare, in quella di marzo 2022 – anche nelle aree di *policy* afferenti ai **tre obiettivi trasversali (occupazione giovanile, parità di genere e riduzione dei divari di cittadinanza, con specifico riguardo al Mezzogiorno)**. Guardando, in particolare, al primo obiettivo, la Relazione evidenzia una riduzione della quota di risorse da cui è atteso un contributo positivo al raggiungimento di quest’ultimo pari a circa 68 miliardi, passando a **54,6 miliardi**, vale a dire il **28,5 per cento delle risorse** erogate dal Dispositivo di ripresa e resilienza. Una riduzione analoga (circa 64 miliardi di euro) è attesa con riguardo alla quota di risorse del Piano idonee a fornire un apporto finanziario diretto o indiretto al raggiungimento della **parità di genere**: si passa, infatti, a una stima di circa **50 miliardi (26 per cento del totale)**, in gran parte risorse con impatto indiretto. Per quanto concerne, invece, il terzo obiettivo trasversale, vale a dire la **riduzione dei divari di cittadinanza**, la Relazione segnala come le risorse destinate a questo scopo ammontino a poco meno di **96 miliardi** di euro, poco più della metà delle quali a impatto diretto.

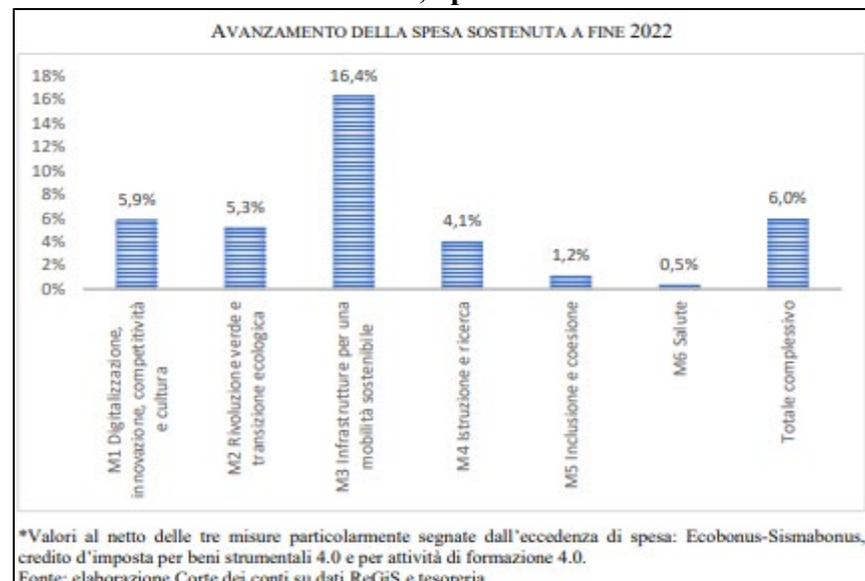


Lo stato di avanzamento e l'attuazione finanziaria del Piano

Sulle base delle **evidenze** risultanti dal sistema **ReGiS** alla data del **13 febbraio 2023** – le quali riguardano circa 134 mila unità progettuali censite all'interno del sistema, relative a 148 delle 285 misure che compongono il PNRR, cui si associano costi a carico del Piano per oltre 93 miliardi e ulteriori 25 miliardi di risorse integrative, *in primis* quelle del PNC – i giudici contabili stimano che, a **fine 2022**, la **spesa sostenuta** dalle Amministrazioni ammonti ad **oltre 23 miliardi (12 per cento** della dotazione finanziaria di 191,5 miliardi del piano). Tale spesa coinvolge **107 delle 285 misure** del Piano (2 riforme e 105 investimenti).

L'**accelerazione** rispetto al cronoprogramma rivisto, che prevede nel triennio 2020-2022 un livello di spesa sostenuta di 20,5 miliardi, è dovuta sostanzialmente alla misura dei **crediti d'imposta** del piano Transizione 4.0, relativi ai beni strumentali innovativi e alle attività di formazione, nonché all'intervento di **rafforzamento dell'Ecobonus-Sismabonus**. In entrambi i casi, si tratta di misure che operano in via automatica e per le quali si è registrato un livello di spesa molto più elevato di quanto previsto.

Al **netto di tali misure**, il livello di **attuazione finanziaria** scende al **6 per cento**. Per tutte le **Missioni** nelle quali il Piano si articola, il livello di attuazione finanziaria si attesta **al di sotto del 10 per cento** (per tre Missioni, al di sotto del 5 per cento), con l'unica **eccezione della Missione 3** “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, con un rapporto tra spesa sostenuta e totale delle risorse del **16,4 per cento**.



PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PNRR						
<i>mln di euro</i>	2020-22	2023	2024	2025	2026	Totale
M1C1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	761	2.387	2.505	2.363	1.706	9.722
M1C2 – Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	5.550	10.200	2.621	2.861	2.662	23.895
M1C3 – Turismo e cultura 4.0	983	1.246	1.789	1.676	982	6.675
M2C1 – Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	101	1.242	1.279	1.419	1.225	5.265
M2C2 – Transizione energetica e mobilità sostenibile	635	2.575	5.713	7.586	7.270	23.778
M2C3 – Efficienza energetica e mobilità sostenibile	3.659	3.696	3.834	3.960	212	15.362
M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.048	2.060	3.179	3.826	3.941	15.054
M3C1 – Investimenti sulla rete ferroviaria	4.357	3.810	5.274	4.974	6.352	24.767
M3C2 – Intermodalità e logistica integrata	11	166	245	187	21	630
M4C1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: agli asili nido alle università	1.200	3.348	6.192	5.258	3.437	19.436
M4C2 – Dalla ricerca all’impresa	161	2.035	3.554	3.829	1.862	11.440
M5C1 – Politiche per il lavoro	186	2.230	2.203	1.917	124	6.660
M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	395	2.229	2.807	2.864	2.921	11.216
M5C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale	50	385	553	645	342	1.975
M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale	68	985	1.891	2.613	1.443	7.000
M6C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	275	2.316	2.841	1.773	1.421	8.626
TOTALE	20.441	40.908	46.481	47.750	35.920	191.499

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA: VAR. PERC. CUMULATE RISPETTO ALLA PRECEDENTE RELAZIONI						
<i>mln di euro</i>	2020-22	2023	2024	2025	2026	
M1C1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	-73,9%	-37,3%	-21,1%	-8,8%	0%	
M1C2 – Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	-29,9%	15,8%	0,2%	-1,9%	0%	
M1C3 – Turismo e cultura 4.0	-20,3%	-1,7%	-0,5%	1,3%	0%	
M2C1 – Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	-92,6%	-52,9%	-33,2%	-17,6%	0%	
M2C2 – Transizione energetica e mobilità sostenibile	-67,4%	-41,1%	-24,1%	-10,9%	0%	
M2C3 – Efficienza energetica e mobilità sostenibile	141,0%	45,3%	31,9%	28,6%	0%	
M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	-53,6%	-37,3%	-27,8%	-15,0%	0%	
M3C1 – Investimenti sulla rete ferroviaria	-1,8%	9,1%	4,4%	-1,6%	0%	
M3C2 – Intermodalità e logistica integrata	-91,5%	-36,3%	-10,9%	-1,3%	0%	
M4C1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: agli asili nido alle università	-77,1%	-54,8%	-24,3%	-8,9%	0%	
M4C2 – Dalla ricerca all’impresa	-93,4%	-50,3%	-25,6%	-3,4%	0%	
M5C1 – Politiche per il lavoro	-93,0%	-44,6%	-15,8%	-1,1%	0%	
M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	-71,9%	-6,8%	0,8%	0,1%	0%	
M5C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale	-85,3%	-44,8%	-20,9%	-0,8%	0%	
M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale	-84,2%	-26,2%	-2,3%	4,9%	0%	
M6C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	-87,9%	-32,9%	-5,6%	0,1%	0%	
TOTALE	-49,7%	-19,6%	-10,1%	-2,9%	0%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

I flussi finanziari verso i soggetti attuatori e realizzatori

Sotto questo profilo, la Relazione della Corte dei conti evidenzia come, all’esito di un’analisi condotta sui **flussi sulle specifiche contabilità di tesoreria**, dedicate prevalentemente ai **nuovi progetti**, l’ammontare delle **risorse trasferite** dalle Amministrazioni centrali, titolari degli interventi, ai

soggetti attuatori o realizzatori delle specifiche iniziative di spesa – soprattutto società pubbliche ed enti territoriali – sia pari, a febbraio 2023, a **4,8 miliardi**, circa il **70 per cento** di quanto ricevuto in disponibilità dai conto su cui transitano le somme del Fondo di rotazione *Next Generation EU-Italia*. Se si considerano, altresì, i trasferimenti diretti a valere sui due conti centrali, il complesso dei pagamenti raggiunge **6 miliardi**, riguardanti **97 misure**.

Se si guarda, invece, ai **flussi del bilancio** per le **iniziative cd. “in essere”**, la Corte evidenzia, all’esito di una valutazione preliminare, un livello di **pagamenti di competenza nel 2022 di 2,4 miliardi**, rispetto a 1,5 miliardi nel 2021. Si sottolinea, in particolare, come procedano a rilento i pagamenti nelle missioni connesse alle politiche in materia agricola, di istruzione, per la resilienza e la valorizzazione del territorio e per l’efficienza energetica dei Comuni.

TRASFERIMENTI A SOGG. ATTUATORI E REALIZZATORI: PER TIPO DI BENEFICIARIO						
<i>(in migliaia)</i>						
Classificazione beneficiario	Attuatore	% sul totale	Realizzatore	% sul totale	Totale complessivo	% sul totale
Agenzie dello Stato e Autorità indipendenti	165.031	3,1	0	0,0	165.031	2,7
Amministrazioni Centrali	437.200	8,1	-	-	437.200	7,2
Ente pubblico economico	0	-	20.543	3,2	20.543	0,3
Ente pubblico non economico	80.148	1,5	34.599	5,4	114.747	1,9
Enti territoriali	2.034.134	37,7	-	-	2.034.134	33,7
Istituto Ente pubblico di ricerca	156.782	2,9	-	-	156.782	2,6
Riversamento all’entrata	208.631	3,9	-	-	208.631	3,5
Società e soggetti privati	0	-	541.862	84,3	541.862	9,0
Società pubblica	2.302.086	42,7	35.238	5,5	2.337.324	38,7
Università e istituti di istruzione universitaria	13.043	0,2	10.839	1,7	23.882	0,4
Totale complessivo	5.397.055	100,0	643.081	100,0	6.040.135	100,0

Dati osservati al 2 febbraio 2023

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Gli obiettivi e i traguardi del I semestre 2023

Per quanto riguarda le misure del **semestre in corso (I semestre 2023, quarto semestre di attuazione del PNRR)** la Corte riferisce che le Amministrazioni titolari hanno classificato i traguardi e gli obiettivi in scadenza con un grado di difficoltà media o bassa.

In questo scenario, i possibili ostacoli alla tempestiva realizzazione sono stati identificati:

- nelle tempistiche di adozione dei provvedimenti normativi e regolamentari;
- nella chiusura di eventuali procedure di gara e all’aggiudicazione dei contratti;
- nel rischio di partecipazione ai bandi di un numero di soggetti inferiore al livello atteso;
- nella rendicontazione dei progetti;
- in specifiche criticità settoriali (in particolare nei progetti in materia di idrogeno).

Nel corso del I semestre 2023, il quadro degli obiettivi da conseguire comprende anche **ulteriori 54 scadenze nazionali** nell’ambito del PNC, di cui **12** derivanti da scelte di **riprogrammazione** operate dalle amministrazioni responsabili.

Il riparto territoriale delle risorse

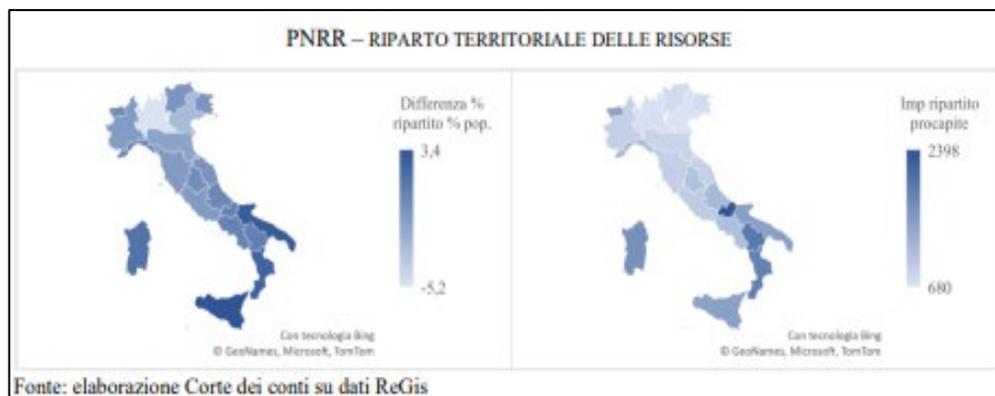
Con riferimento al tema della “**territorializzazione**” del PNRR, dai dati estratti dalla **banca dati Regis** si evince che attraverso i **provvedimenti di riparto territoriale** – che hanno interessato **circa un terzo delle 285 misure** in cui si declina il Piano – sono stati **assegnati 72,8 miliardi di finanziamenti**, corrispondenti al **38 per cento** del *plafond* complessivo delle risorse erogate attraverso il *Recovery and Resilience Facility*. Dal meccanismo di territorializzazione sono **esclusi** gli interventi di riforma e quelle misure che rappresentano “**azioni di sistema**”, per le quali non rileva la localizzazione territoriale, trattandosi di interventi di natura trasversale o a valenza nazionale.

Missione	finanziamento complessivo del PNRR	finanziamento per le misure oggetto di riparto	%	importo ripartito	%
	a	b	b/a	c	c/b
Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	40.291	11.935	29,6	9.869	82,7
Inclusione e coesione	19.851	17.219	86,7	12.697	73,7
Infrastrutture per una mobilità sostenibile	25.397	6.576	25,9	6.576	100,0
Istruzione e ricerca	30.876	15.692	50,8	8.728	55,6
Rivoluzione verde e transizione ecologica	59.459	24.329	40,9	23.563	96,9
Salute	15.626	13.546	86,7	11.404	84,2
Totale complessivo	191.499	89.297	46,6	72.838	81,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

La mappatura del riparto evidenzia che il **39,2 per cento** delle risorse finora ripartite si è concentrato **al Sud e Isole (28,6 miliardi)**, il **29,9 per cento** al **Nord (21,7 miliardi)** e il **15,2 per cento** al **Centro (11 miliardi)**. Circa il **16 per cento** delle risorse (**11,5 miliardi**) si riferisce a misure il cui riparto **non è riconducibile** in maniera univoca **ad una regione specifica**.

Più del **53 per cento dei progetti** e il **42 per cento del finanziamento** delle misure ripartite vede come soggetto attuatore i **Comuni**. Al riguardo, la Corte dei conti ha sottolineato la capacità delle amministrazioni comunali di cogliere la portata del PNRR come opportunità per il rilancio e la crescita del sistema economico locale. La Corte si focalizza, inoltre, sull’efficacia dell’azione amministrativa e tecnica messa in campo dalle amministrazioni, che nonostante la complessità delle procedure connesse alla presentazione delle candidature, ha consentito di superare positivamente la fase di selezione. In conclusione, è apprezzata la **diffusione capillare del PNRR** su tutto il territorio nazionale.



Il Piano Nazionale Complementare

Per quanto riguarda, invece, il **Piano complementare nazionale** sono messi in luce le **criticità** e i **ritardi** nel suo avanzamento nel corso del **2022**, legati in particolare alle **tensioni inflazionistiche** e al rialzo dei **prezzi dei beni energetici**. Un ulteriore elemento di ritardo, secondo quanto rappresentato dalle Amministrazioni responsabili, è stato identificato nei **tempi di conseguimento** delle **autorizzazioni** da parte della Commissione europea in tema di **aiuti di Stato**.

La Relazione del Collegio del controllo concomitante

La Corte dei conti, in attuazione dell'art. 22, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020, ha inoltre istituito il **Collegio del controllo concomitante** presso la **Sezione centrale di controllo** sulle amministrazioni dello Stato. L'obiettivo del controllo concomitante è quello di **intervenire *in itinere*** nel corso dell'attuazione di un piano, programma o progetto, esercitando un'**azione acceleratoria e propulsiva** dell'azione amministrativa e assicurando, al contempo, il **corretto impiego delle risorse** rimesse alla gestione pubblica.

Il [Collegio del controllo concomitante](#) della Corte dei conti ha deliberato il [quadro programmatico](#) del controllo concomitante per l'anno 2022, nel quale ha previsto l'esame di **38 interventi**, di cui **32 del PNRR** e **6 del PNC**. Nel **febbraio 2023** il Collegio ha approvato la [Relazione sullo stato di attuazione del PNRR nel 2022](#), anno in cui ha il Collegio ha adottato **ventisei delibere**, per complessivi **23 miliardi** di risorse relative al **PNRR** e per complessivi **2 miliardi** relativi al **PNC**. Le criticità rilevate dal Collegio hanno riguardato principalmente:

- l'inefficienza nella fase di programmazione;
- i ritardi in fase attuativa;
- l'inefficienza della spesa;
- il mancato rispetto del principio del riequilibrio territoriale;
- le criticità organizzative in materia di mancato coordinamento, integrazione informatica e avalimento del soggetto in house;
- le esternalità negative.

I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI DA CONSEGUIRE ENTRO IL 30 GIUGNO 2023

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Semplificazione amministrativa

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
MIC1-58 Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione		Traguardo al 30.06.2023 <i>Entrata in vigore degli atti giuridici per la riforma del pubblico impiego</i>	<p>Per l'obiettivo in esame alcuni interventi sono stati anticipati con il conseguimento dell'obiettivo MIC1-56, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il DPR 81/2022 che reca l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai documenti di programmazione assorbiti dal PIAO; - il DM 30 giugno 2022, n. 132, che definisce il contenuto del PIAO; - il DM 22 luglio 2022 recante le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale delle PA, nonché per l'individuazione dei nuovi profili professionali individuati dalla contrattazione collettiva. Sul punto, la banca dati Regis segnala che entro il 30 aprile 2023 sarà approvato il DM relativo alla definizione delle competenze soft per il personale di qualifica non dirigenziale; - le Linee Guida sulla "Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni" (c.d. Gender Gap); - le nuove Linee guida per l'accesso alla dirigenza pubblica, approvate con decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28 settembre 2022 sulla base delle proposte della Sna, dopo l'intesa in Conferenza Unificata; - il DM finalizzato ad adeguare l'organizzazione del DFP alla necessità di disporre di una <i>governance</i> del processo di riforma delle pubbliche amministrazioni intrapreso in attuazione del PNRR. A tale provvedimento si affianca il DM istitutivo del Comitato scientifico per la valutazione dell'impatto delle riforme in materia di capitale umano pubblico. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 5 ottobre 2022 è stato approvato, in esame preliminare, lo schema di regolamento che modifica e aggiorna le disposizioni del DPR 487/1994, recante la disciplina per lo svolgimento dei concorsi pubblici

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<ul style="list-style-type: none"> il 1° dicembre 2022 è stato approvato in via preliminare lo schema di DPR recante l'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Digitalizzazione della PA

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
MIC1-125 Investimento 1.2 Abilitazione al cloud per le PA locali	PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD)	L'investimento ha l'obiettivo di garantire la migrazione dei dati e delle applicazioni delle PA locali verso un'infrastruttura <i>cloud</i> sicura, consentendo a ciascuna amministrazione di scegliere liberamente all'interno di una serie di ambienti <i>cloud</i> pubblici certificati. La migrazione interessa oltre 12.000 PA locali (comuni, scuole e strutture sanitarie).	Traguardo al 31.03.2023 <i>Aggiudicazione di tutti i bandi pubblici per l'abilitazione al cloud per le gare d'appalto della pubblica amministrazione locale</i>	<p>Nel corso 2022 sono stati pubblicati 5 avvisi per la migrazione al cloud, 2 destinati ai comuni, 2 alle scuole e 1 alle ASL. Di questi sono stati adottati i relativi decreti di finanziamento (fonte: banca dati REGIS). Il 14 marzo 2023 è stato pubblicato un altro avviso per le ASL: Avviso multimisura 1.1 e 1.2 "Infrastrutture digitali e abilitazione al cloud" - ASL/AO con scadenza al 19 maggio 2023 (fonte: Dipartimento per la trasformazione digitale, 3.4.2023). Di seguito, nel dettaglio gli avvisi pubblici conclusi.</p> <p>Avvisi pubblici per i Comuni</p> <ul style="list-style-type: none"> decreto n. 28/2022-PNRR del 14.04.2022 di approvazione dell'Avviso di aprile (budget 500 milioni), pubblicato il 19 aprile e chiuso il 22 luglio. Relativi Decreti di finanziamento: <ul style="list-style-type: none"> n.28-1/2022-PNRR del 26.05.2022, n. 1373 candidature per un importo di 140.732.277,00 €; n. 28-2/2022-PNRR del 30.06.2022, n. 2378 candidature per un importo di 226.680.152,00 €; n. 28-3/2022-PNRR del 2.08.2022, n. 1362 candidature per un importo di 125.323.332,00 €; Attraverso n. 74 Decreti si è preso atto della rinuncia al finanziamento di 1371 Comuni; decreto n. 85/2022-PNRR del 22.07.2022 di approvazione dell'Avviso di luglio (budget 334 milioni), pubblicato il 25 luglio e chiuso il 10 febbraio. Relativi Decreti di finanziamento: <ul style="list-style-type: none"> n. 85-1/2022-PNRR del 20.10.2022, n. 1738 candidature per un importo complessivo di 150.280.735,00 €; n. 85-2/2022-PNRR del 11.11.2022, n. 299 candidature per un importo complessivo di 20.329.020,00 €;

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>- n. 85-3/2022-PNRR del 13.12.2022, n. 332 candidature per un importo complessivo di 30.040.330,00 €.</p> <p>- 85-4/2022-PNRR del 27.01.23, n. 812 candidature per un importo complessivo di 88.806.781,00 €;</p> <p>- 85-5/2022-PNRR del 01.03.23, n. 773 candidature per un importo complessivo di 63.861.715,00 €;</p> <p>- Attraverso n. 14 Decreti si è preso atto della rinuncia al finanziamento di 342 Comuni;</p> <p>Avvisi pubblici per le Scuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● decreto n. 31/2022-PNRR del 22.04.2022 di approvazione dell'Avviso di aprile (budget 50 milioni), pubblicato il 26 aprile e chiuso il 24 giugno. <p>Relativi Decreti di finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 31-1/2022-PNRR del 30/06/2022, n. 675 candidature per un importo complessivo di 6.170.927,00 €; - n. 31-2/2022-PNRR del 08/07/2022, n. 2652 candidature per un importo complessivo di 18.309.830,00 €. - Attraverso n. 39 Decreti si è preso atto della rinuncia al finanziamento di 1516 Scuole. ● decreto n. 67/2022-PNRR del 27.06.2022 di approvazione dell'Avviso di giugno (budget 40 milioni), pubblicato il 27.06.2022 e chiuso il 21/10/2022. <p>Relativi Decreti di finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 67-1/2022-PNRR del 7/10/2022, n. 744 candidature per un importo di 5.147.877,00 €; - n. 67-2/2022-PNRR del 18/11/2022, n. 1121 candidature per un importo di 6.884.850,00 €. - Attraverso n. 18 Decreti si è preso atto della rinuncia al finanziamento di 508 Scuole ● decreto n. 166/2022-PNRR del 6.12.2022 di approvazione dell'Avviso di dicembre (budget 40 milioni), pubblicato il 7/12/2022 e chiuso il 24/02/2023. <p>Relativi Decreti di finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 166-1/2022-PNRR del 27/01/2023, n. 241 candidature per un importo di 1.180.655,00 €. - n. 166-3/2022-PNRR del 08/03/2023, n. 315 candidature per un importo di 1.271.347,00 €. <p>Avviso pubblico per le ASL:</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<ul style="list-style-type: none"> • decreto n. 166/2022-PNRR del 6.12.2022 di approvazione dell'Avviso di dicembre (budget 35 milioni), pubblicato il 7/12/2022 e chiuso il 24/02/2023 Relativo decreto di finanziamento: - n. 194-1/2022-PNRR del 02/02/2023, n. 19 candidature per un importo di 33.557.027,00 €.

GIUSTIZIA

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
MIC1-37 Riforme 1.4 e 1.5 Riforma del processo civile e penale	Ministero della Giustizia	Le riforme del processo civile e del processo penale previste dal PNRR sono volte principalmente alla riduzione dei tempi della giustizia. Per quanto riguarda il processo civile , l'obiettivo viene perseguito anzitutto attraverso il potenziamento degli strumenti alternativi al processo per la risoluzione delle controversie , rafforzando le garanzie di imparzialità, per quello che concerne l'arbitrato; estendendo l'ambito di applicazione della negoziazione assistita e dell'istituto della mediazione; quindi attraverso un intervento selettivo sul processo civile volto a concentrare maggiormente le attività della fase preparatoria ed introduttiva, sopprimere le udienze potenzialmente superflue e ridurre i casi nei quali il tribunale giudica in composizione collegiale. Sono previsti, inoltre,	Traguardo 30 giugno 2023 <i>Entrata in vigore della riforma del processo civile e penale</i>	<p>A seguito dell'approvazione delle leggi di delega n. 134 del 2021, per la riforma del processo penale, e n. 206 del 2021, per la riforma del processo civile, il Governo ha emanato i decreti legislativi n. 149 del 2022 e n. 150 del 2022, pubblicati entrambi nella G.U. del 17 ottobre 2022. Il primo dei due decreti è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione (18 ottobre 2022) come disposto dall'art. 52 del decreto medesimo, mentre per il secondo l'entrata in vigore è stata postposta al 30 dicembre 2022 dall'art. 99-bis, introdotto dall'articolo 6 del decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162 (inizialmente l'entrata in vigore era prevista il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta ovvero il 1° novembre 2022).</p> <p>Gli atti attuativi necessari per l'effettiva applicazione della riforma del processo civile e penale sono già stati individuati e condivisi con la Commissione europea nell'ambito della milestone MIC1-36.</p> <p>Per quanto riguarda la riforma civile, alla luce delle osservazioni avanzate dalla Commissione europea in relazione alla previsione di entrata in vigore di buona parte delle disposizioni della riforma del processo civile al 30 giugno 2023, il Ministero della Giustizia ha ritenuto opportuno ridefinire tale termine, anticipando la generale operatività della riforma al 28 febbraio 2023 (anticipazione disposta attraverso l'art. 1, co. 380, della legge di bilancio).</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		<p>interventi sul processo esecutivo al fine di garantirne la semplificazione, con particolare riguardo al settore dell'esecuzione immobiliare, dell'espropriazione presso terzi e delle misure di coercizione indiretta. Infine, specifiche misure di riforma sono previste nel settore del contenzioso della famiglia, per il quale si prevede l'individuazione di un rito unitario per i procedimenti di separazione, divorzio e per quelli relativi all'affidamento e al mantenimento dei figli nati al di fuori del matrimonio e l'istituzione di un Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.</p> <p>Anche in ambito penale, lo scopo principale è quello di accelerare i tempi di definizione dei processi, attraverso la semplificazione e la razionalizzazione del sistema degli atti processuali e delle notificazioni, gli interventi sulla disciplina della fase delle indagini e dell'udienza preliminare; l'ampliamento della possibilità di ricorrere ai riti alternativi, la maggiore selettività nell'esercizio dell'azione penale e nell'accesso al dibattimento, il miglioramento dell'accesso al giudizio di appello e la riduzione dei tempi di durata dello stesso, la definizione dei termini di durata dei processi.</p>		

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		Il PNRR, inoltre, prevede interventi sulla procedibilità dei reati, l'introduzione di un sistema di giustizia riparativa, l'ampliamento dell'applicazione dell'istituto della particolare tenuità del fatto.		

AMBIENTE

Appalti pubblici e concessioni

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M1C1-73 Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	PCM – Presidenza del Consiglio dei ministri		Traguardo al 31.03.2023 <i>Entrata in vigore della riforma del codice dei contratti pubblici</i>	In applicazione di quanto previsto dalla legge delega n. 78 del 2022 è stata istituita, con decreto del Presidente del Consiglio di Stato, una Commissione speciale, presieduta dallo stesso Presidente del Consiglio di Stato e composta da magistrati amministrativi, esperti esterni, rappresentanti del libero foro e dell'avvocatura generale dello Stato incaricata di predisporre una proposta di riforma della disciplina dei contratti pubblici. Lo schema di decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 dicembre 2022 e sono stati acquisiti i pareri favorevoli delle commissioni di Camera e Senato . Il nuovo codice (D.Lgs. 36/2023), approvato dal Consiglio dei Ministri in data 28 marzo 2023, è stato pubblicato in GU il 31 marzo 2023.
M1C1-74 Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	PCM – Presidenza del Consiglio dei ministri		Traguardo al 30.06.2023 <i>Entrata in vigore di tutte le necessarie misure di esecuzione e delle norme di diritto derivato per la riforma relativa alla semplificazione del codice dei contratti pubblici</i>	Il lavoro di stesura del nuovo Codice, nel contemplare la previsione e l'adozione di specifiche misure derivate volte a garantire la piena implementazione delle disposizioni nello stesso previste – con particolare riferimento alla semplificazione e digitalizzazione delle procedure e alla qualificazione delle stazioni appaltanti, garantisce una tempistica compatibile con il pieno conseguimento della milestone nei tempi previsti.

Efficientamento energetico

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M2C3-2 Investimento 2.1 Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)		Obiettivo 30.06.2023 <i>Ristrutturazione edilizia Superbonus e Sismabonus T1: Completamento della ristrutturazione di edifici per:</i> i) <i>almeno 12.000.000 di</i>	L'insieme degli interventi che risulta possibile esaminare è composto da 120/140 mila interventi, di cui circa 90/100 mila risultano compatibili con le previsioni del PNRR in termini di risparmio energetico di energia primaria non rinnovabile, maggiore o uguale al 40%, e di peso del costo di sostituzione della caldaia. In prima approssimazione si stima di superare ampiamente il target previsto per T2/2023, pari a 12 milioni di metri quadri di superficie riqualificata, e di

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
energetica e la sicurezza degli edifici.			<i>metri quadri che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40 % e il miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica, ii) ristrutturare almeno 1.400000 metri quadri per scopi antisismici.</i>	superare gli obiettivi previsti per il T4 2026, pari a un risparmio energetico di 191 ktep/anno (Fonte: Banca dati Regis-RGS).

Acqua e territorio

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M2C4-21 Investimento 3.3 - Rinaturazione dell'area del Po	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)	Il progetto consiste nella riqualificazione del corso del Po con l'obiettivo di bilanciare i processi morfologici attivi, per garantire la rinaturazione del fiume e contribuire al raggiungimento degli obiettivi delle direttive quadro Acque (2000/60/CE) e Alluvioni (2007/60/CE). La proposta si propone di contribuire al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume e dalle sue fasce riparie, costituito da una notevole diversità di ambienti che devono essere protetti e ripristinati (riqualificazione di più di 1.500 ettari e riattivazione e riapertura	Traguardo al 30.06.2023 <i>Revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po</i>	Nella banca dati Regis viene ricordato che in data 2 agosto 2022 l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, con Decreto del Segretario Generale n. 96 del 2 agosto 2022, ha approvato il Programma d'Azione e che a tale approvazione ha fatto seguito, in data 9 gennaio 2023, la stipula di un accordo tra Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) e Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) tesa a regolamentare il finanziamento assegnato al progetto. Nella stessa banca dati viene evidenziato che “è in corso di erogazione, suddivisa in due tranches, l'anticipazione del 20% all'AIPO”. Si ricorda inoltre che, per favorire ed accelerare lo sviluppo della misura di cui trattasi, l'art. 42 del D.L. 13/2023 dispone che gli interventi compresi nel programma d'azione succitato sono classificati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. Nella banca dati Regis viene sottolineato che tale norma è finalizzata al conseguimento della <i>milestone</i> in questione.

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		di 51 milioni di metri cubi di lanche e rami abbandonati).		

ENERGIA

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M2C2-20 Riforma 3.1 - Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)	La riforma ha lo scopo di: <ul style="list-style-type: none"> • indicare norme tecniche di sicurezza su produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno; • semplificare la regolamentazione amministrativa per realizzare piccoli impianti di produzione di idrogeno verde; • regolamentare la partecipazione degli impianti di produzione di idrogeno ai servizi di rete; • indicare un sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile per indicare un prezzo ai consumatori; • dettare misure per consentire la realizzazione di stazioni di rifornimento di idrogeno lungo i principali snodi di strade, autostrade e porti. 	Traguardo al 31.03.2023 <i>Entrata in vigore delle misure legislative necessarie</i>	Il <u>D.lgs. 8 novembre 2021 n. 199, di recepimento Direttiva 2018/2001/UE (cd. RED II)</u> sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, all' art. 38 introduce una semplificazione e schematizzazione delle procedure autorizzative per la costruzione e l'esercizio di elettrolizzatori , di dimensione inferiore a 10 MW, ovvero installati in aree industriali o <i>stand alone</i> . Con <u>decreto ministeriale 3 giugno 2022</u> (G.U. 16 giugno 2022) è stata aggiornata la regola tecnica sulle caratteristiche chimico fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile, approvata con D.M. 18 maggio 2018. Il decreto specifica, nell'ambito dei parametri di qualità del gas naturale già definiti dal 18 maggio 2018, un primo valore limite cautelativo per l'immissione di idrogeno nelle reti che non comprometta il trattamento, lo stoccaggio e/o l'utilizzo del gas naturale, al fine di consentire l'avvio, come previsto dal PNRR, dell'immissione dell'idrogeno nelle reti di trasporto e distribuzione di gas. L' articolo 41 del D.L. n. 13/2023 , in tema di semplificazione di idrogeno verde e rinnovabile, prevede che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, alle dipendenze funzionali del MASE, per i progetti di competenza, dia precedenza ai progetti concernenti gli impianti di produzione di idrogeno verde ovvero rinnovabile e i connessi impianti da fonti rinnovabili . Più specificamente, si fa riferimento agli impianti chimici integrati per la produzione di idrogeno rinnovabile ossia gli impianti su scala industriale mediante trasformazione chimica, di idrogeno verde o rinnovabile, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra loro. L'articolo 9 del medesimo D.L. n. 13/2023 prevede poi l'istituzione del Comitato centrale per la sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, quale organo tecnico con compiti consultivi e propositivi in merito alla sicurezza di sistemi e impianti alimentati da idrogeno, da gas naturale liquefatto e di accumulo elettrochimico dell'energia .

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>È in corso di finalizzazione lo schema di decreto attuativo dell'articolo 46 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, in merito all'aggiornamento del sistema di garanzie di origine che comprenderà l'idrogeno (fonte: MASE).</p> <p>E' in fase di emanazione il decreto del Ministro dell'interno recante la "regola tecnica di prevenzione incendi per l'individuazione delle metodologie per l'analisi del rischio e delle misure di sicurezza antincendio da adottare per la progettazione la realizzazione e l'esercizio di impianti di produzione di idrogeno mediante elettrolisi e relativi sistemi di stoccaggio di idrogeno gassoso (fonte: banca dati <i>Regis</i>).</p>
M2C2-27 Investimento 4.3 - Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)	Raggiungere gli obiettivi europei in materia di decarbonizzazione con un parco circolante di circa 6 milioni di veicoli elettrici al 2030 per i quali sono necessari 31.500 punti di ricarica rapida pubblici : l'intervento è finalizzato allo sviluppo di 7.500 punti di ricarica rapida in autostrada (75% del target PNIRE) e 13.755 di ricarica rapida nei centri urbani (70% del target PNIRE), oltre a 100 stazioni di ricarica sperimentali con tecnologie per lo stoccaggio dell'energia. A questi si aggiungono 78.600 punti di ricarica lenta nei centri urbani e 1.850 nelle autostrade, non coperti dalla misura, e 3,3 milioni di punti di ricarica privati previsti entro il 2030.	Traguardo al 30.06.2023 <i>Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica per autoveicoli M1</i>	<p>Il D.lgs. 8 novembre 2021 n. 199, di recepimento Direttiva 2018/2001/UE (RED II), all'art. 13, prevede l'adozione, con decreto ministeriale, dei criteri di attuazione della misura in esame. Il 20 maggio 2022 è stata avviata la consultazione pubblica per l'attuazione della misura, poi chiusasi il 6 giugno 2022.</p> <p>Con Decreto Ministeriale n. 10 del 12 gennaio 2023 sono stati fissati i criteri e le modalità per la concessione dei benefici la realizzazione nei centri urbani di almeno 13.755 infrastrutture di ricarica veloci per veicoli elettrici.</p> <p>Decreto Ministeriale n. 11 del 12 gennaio 2023 sono stati fissati i criteri e le modalità per la concessione dei benefici la realizzazione sulle superstrade di almeno 7.500 infrastrutture di ricarica super-veloci per veicoli elettrici.</p> <p>A marzo 2023 è stata stipulata, tra MASE e GSE, la Convenzione ex art. 9, comma 2, del Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, per il supporto tecnico-operativo per l'attuazione della misura, a valle della quale verranno avviate le procedure competitive, sulla scorta di requisiti e prescrizioni contenute nei due decreti attuativi.</p> <p>Il regime incentivante dei decreti è conforme al Regolamento UE n. 651/2014 (GBER), sulla disciplina di esenzione dall'obbligo di notifica in materia di aiuti di Stato.</p> <p>L'investimento si compone di tre linee d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - linea A: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW; -linea B: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW;

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>-linea C: installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia.</p> <p>Per le linee A e B, le risorse, (suddivise tra superstrade, centri urbani e infrastrutture abbinata a sistemi di accumulo), sono assegnate attraverso bandi annuali nei quali viene messo a disposizione l'intero contingente previsto per ciascun anno. Per la linea di investimento C (stazioni di ricarica sperimentale con stoccaggio), le risorse sono assegnate in un unico bando nel quale viene messo a disposizione l'intero contingente. (Fonte: <i>Banca dati Regis-RGS</i>) In materia è intervenuta anche la legge annuale sulla concorrenza 2021 (art. 12, legge n. 118 del 2022) prevedendo l'obbligo per i concessionari autostradali di selezionare l'operatore che richieda di installare colonnine di ricarica veloce mediante procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie.</p>
M2C2-48 Investimento 3.1 Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse <i>(hydrogen valleys)</i>	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)	Promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale , con la creazione delle cosiddette <i>hydrogen valleys</i> , aree industriali con economia in parte basata su idrogeno . La superficie totale delle aree industriali in Italia, nel 2011, era di circa 9.000 km ² in gran parte in posizione strategica per contribuire a costruire una rete diffusa di produzione e distribuzione di idrogeno alle vicine PMI. In una prima fase, il trasporto dell'idrogeno alle industrie locali avverrà su camion o su condotte esistenti in miscela con gas metano. Nella seconda fase, verranno realizzati impianti di produzione con una capacità media da 1,5 a 10 MW ciascuno. Questa misura deve	Traguardo al 31.03.2023 <i>Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse</i>	Il 15 dicembre 2021 è stato adottato l' avviso pubblico indirizzato agli enti territoriali attuatori (le Regioni e le Province Autonome), pubblicato in data 27 gennaio 2022 in Gazzetta Ufficiale. Tutte le Regioni e Province autonome hanno manifestato interesse a partecipare all'attuazione dell'investimento. In attuazione dell'articolo 14 D.Lgs. 8 novembre 2021 n. 199 , di recepimento Direttiva 2018/2001/UE (RED II) , il D.M. n. 463 del 21 ottobre 2022 (G.U. 282 del 2 dicembre 2022), ha definito: le modalità ed i criteri generali per la concessione dei benefici previsti nell'ambito dell'Investimento; le modalità per il riconoscimento dell'idrogeno verde e dell'idrogeno rinnovabile; le condizioni di cumulabilità della misura e la ripartizione delle risorse tra le Regioni, relativamente ai progetti di cui all'investimento e i c.d. Progetti bandiera di cui all'articolo 33, del D.L. n. 152/2021 (L. n. 233/2021). Il Ministero dell'ambiente ha pubblicato il Decreto direttoriale n. 427 del 23 dicembre 2022 che fissa i criteri di selezione delle proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno. Il 27 gennaio 2023 è stato pubblicato l' avviso pubblico agli enti attuatori (regioni/province autonome) a manifestare l'interesse per la selezione delle proposte. Sono in corso di finalizzazione le convenzioni tra le Regioni ed il MASE e hanno avuto avvio le procedure ad evidenza pubblica per la selezione dei progetti (banca dati <i>Regis</i>). Si rinvia al sito del MASE

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete		
M2C2-50 Investimento 3.2 Utilizzo dell'idrogeno in settori <i>hard-to-</i> <i>abate</i>	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)	Progressiva decarbonizzazione dei settori industriali "hard-to-abate" . I progetti saranno coordinati con altri progetti a livello europeo (IPCEI idrogeno) a cui l'Italia intende partecipare con altri Stati membri, con i quali si sono già tenute riunioni di coordinamento (Francia e Germania). Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 RED II o dall'energia elettrica di rete. Per le industrie <i>hard-to-abate</i> (raffinerie e siderurgia, vetro, ceramica cemento e carta) il progetto mira a promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde attraverso la pubblicazione di bandi di gara per la realizzazione di progetti di trasformazione sostenibili e innovativi del ciclo produttivo. La produzione attuale di idrogeno nelle raffinerie è di circa 0,5 Mton H ₂ /anno (una penetrazione di ~1% sugli usi finali). Per l' industria	Traguardo al 31.03.2023 <i>Accordo per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde</i>	Il D.L. n. 144/2022 (L. n. 175/2022), articolo 24 , ha destinato risorse, nei limiti di 1 miliardo di euro, alla realizzazione di impianti per la produzione di preridotto- <i>Direct Reduced Iron</i> , attraverso l'esclusivo utilizzo di idrogeno verde, in favore della Società DRI d'Italia Spa, controllata al 100% da INVITALIA S.p.A. Al fine di accelerare l'attuazione dell'investimento, la società DRI d'Italia è individuata <i>ex lege</i> come attuatore dell'intervento, ai fini della successiva indizione, ad opera della medesima società, di una gara ad evidenza pubblica, finalizzata all'aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione dell'impianto per la produzione di preridotto. Si prevede, inoltre, l'assunzione diretta della gestione dell'impianto da parte della società DRI d'Italia, accompagnata dall'impulso a un processo di ricomposizione del suo assetto azionario, attraverso l'apertura del suo capitale ad uno o più soci privati, in possesso degli indispensabili requisiti finanziari, tecnici e industriali, da realizzare con il ricorso al modello di gara "a doppio oggetto". Si rinvia anche al D.M. n. 463 del 21 ottobre 2022 (G.U. 282 del 2 dicembre 2022), il quale ha disciplinato le modalità e i criteri per la concessione di agevolazioni per la realizzazione dei progetti. Il D.M., (art. 8, co. 1), e prevede che le risorse finanziarie, pari a 2 miliardi , siano così ripartite : <ul style="list-style-type: none"> • 1 miliardo, per progetti e interventi di sostituzione di almeno il 10% del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi nei settori <i>hard to abate</i> (siderurgia, raffinazione del petrolio, chimica, cemento, ceramica, carta, vetro, produzione alimentare) di cui all'art. 9, co. 2 del decreto, con idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotta, di cui 400 milioni destinati alla realizzazione di progetti ed interventi di sostituzione di più del 90 percento del metano e dei combustibili fossili nei predetti processi produttivi; • 1 miliardo progetti di produzione di ferro preridotto mediante processo <i>direct reduced iron (DRI)</i> alimentati da idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotta, per almeno il 10% in volume della miscela di combustibile utilizzata.

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		<p>siderurgica, nella prima fase, verrebbe utilizzato il metano in cui miscelare gradualmente volumi di idrogeno a basso contenuto di carbonio e successivamente verd</p>		<p>Si rinvia al decreto direttoriale n. 254 del 15 marzo 2023, recante l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per i piani di decarbonizzazione industriale. Il decreto definisce la procedura finalizzata alla selezione e al successivo finanziamento di piani di decarbonizzazione industriale.</p>

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M2C2-14 Investimento 3.3 Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	Ministero delle infrastrutture e trasporti in collaborazione con Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Promuovere la creazione di stazioni di rifornimento a base di idrogeno: circa 40 stazioni dando priorità alle aree strategiche per i trasporti stradali pesanti come le zone vicine a terminal interni, le rotte più interessate al passaggio di mezzi per il trasporto delle merci a lungo raggio e i collegamenti ai sistemi di trasporto pubblico locale con mezzi alimentati a idrogeno nonché implementare i progetti di sperimentazione delle linee a idrogeno.	Traguardo al 31.03.2023 <i>Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per lo sviluppo di stazioni di rifornimento a base di idrogeno</i>	Con DM 1 luglio 2022 (GU 25.10.2022) sono state definite le modalità attuative per la sperimentazione dell'uso dell'idrogeno nel trasporto stradale, come <i>interim step</i> europeo, nell'ambito degli <i>Operational Arrangements</i> (OA), individuando i criteri per la localizzazione delle stazioni lungo le autostrade; Il decreto direttoriale n. 113 del 10.11.2022 ha definito le modalità di presentazione delle domande di installazione delle stazioni e i criteri per la valutazione tecnica e la selezione delle proposte progettuali. E' stata pubblicata la graduatoria e sta decorrendo la scadenza per l'accettazione del contributo da parte degli operatori economici. (Fonte: <i>Banca dati Regis-RGS</i>) Nella relazione della Corte dei Conti sull'attuazione del PNRR (DOC XIII-bis, n. 1) aggiornata al 13 febbraio 2023 si evidenzia che il MIT ha precisato che: “- rispetto alla fase di programmazione del PNRR - l'evoluzione della dinamica del mercato sembrerebbe indicare una minore appetibilità del vettore idrogeno nel trasporto stradale. È, quindi, possibile che le domande presentate siano potenzialmente inferiori al target da realizzare (40 stazioni)”.
M2C2-16 Investimento 3.4 Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	Ministero delle infrastrutture e trasporti in collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Conversione verso l'idrogeno delle linee ferroviarie non elettrificate in regioni con elevato traffico passeggeri e forte utilizzo di treni a diesel come Lombardia, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Calabria, Umbria e Basilicata . Sono contemplati 2 interventi, uno il cui <i>budget</i> è di 240 milioni di euro e l'altro di 60 milioni di euro.	Traguardo al 31.03.2023 <i>Assegnazione delle risorse secondo le procedure e i criteri stabiliti, per realizzare nove stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie</i>	Il decreto MIMS 1° luglio 2022 , n. 198 ha definito i criteri per la localizzazione delle infrastrutture e per la selezione delle proposte progettuali integrate per la sperimentazione dell'idrogeno lungo la rete ferroviaria, che costituisce un <i>interim step</i> europeo, nell'ambito degli <i>Operational Arrangements</i> (OA). Il decreto dirigenziale n. 427 del 12/12/2022 ha prorogato al 20/01/2023 il termine di presentazione delle istanze di cui del decreto dirigenziale del 15/11/2022, n. 346, che ha definito la procedura per la presentazione delle domande di installazione delle stazioni di rifornimento e l'avvio della valutazione tecnica. È in corso l'attività di valutazione della Commissione che determinerà per ciascuna istanza l'importo ammissibile al finanziamento, distinto per

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		<p>Gli investimenti sono localizzati in via prioritaria nelle aree già individuate nel Pnrr e in altri provvedimenti sull'implementazione dell'idrogeno (D.M. 363 del 23.09.2021 e Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo n. 3 del 20.12.2021), tra cui la Valcamonica e il Salento, la ferrovia Circumetnea e quella Adriatico Sangritana, le linee ferroviarie regionali Cosenza-Catanzaro, il collegamento ferroviario tra la città di Alghero e l'aeroporto, la tratta Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona.</p> <p>I beneficiari delle risorse sono le Regioni e le Province Autonome che svolgono il servizio ferroviario oggetto degli interventi innovativi.</p>		<p>impianti (produzione, distribuzione, stoccaggio, rifornimento) e materiale rotabile. All'esito di questa procedura verrà disposta l'assegnazione delle risorse con ulteriore decreto dirigenziale. (Fonte: <i>Banca dati Regis-RGS</i>)</p> <p>Nella relazione della Corte dei Conti sull'attuazione del PNRR (DOC XIII-bis, n. 1) aggiornata al 13 febbraio 2023 si evidenzia che: "il MIT sottolinea il rischio di possibili disallineamenti, in termini di fabbisogno finanziario complessivo, per i soggetti attuatori, rispetto a quanto originariamente previsto dal PNRR, in funzione dell'impatto del caro prezzi sia per la fase realizzativa che per l'acquisto del materiale rotabile".</p>
<p>M2C2-33 Investimento 4.4.2 Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale</p>	<p>Ministero delle infrastrutture e trasporti</p>	<p>Rinnovo della flotta dei treni sia per trasporto regionale che per gli intercity per ridurre l'età media del parco rotabile regionale tramite l'acquisto di unità a propulsione elettrica e a idrogeno.</p> <p>Si prevede l'acquisto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 50 treni elettrici o a idrogeno per il servizio locale regionale per sostituire un numero equivalente di vecchie unità entro il 	<p>Traguardo al 30.06.2023 <i>Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco ferroviario per il trasporto pubblico regionale con treni a combustibili puliti e servizio universale</i></p>	<p>Per il rinnovo treni TPL è stato emanato il D.M. n. 319 del 09.08.2021 che ha ripartito tra le regioni 500 mln € dal 2022 al 2026 per l'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, assegnando al Sud il 50% delle risorse: ciascuna delle Regioni e Province autonome la cui assegnazione è superiore a € 25 mln dovrà acquistare almeno 2 treni entro T4 2024 e il resto entro T2 2026. Le altre dovranno acquistare almeno 1 treno entro T4 2024 e completare il programma delle forniture entro T2 2026. È stata avviata la procedura di acquisto e lo stato di attuazione del progetto risulta il seguente: il 50% si trova nella fase di aggiudicazione e stipula dei contratti, il 35% in quella di esecuzione della fornitura, il 10% in fase di predisposizione del capitolato e del bando di gara e il restante 5% nella fase di collaudo.</p> <p>Per il rinnovo Intercity al Sud, con D.M. 475 del 29.11.2021 sono stati assegnati a Trenitalia 200 mln € per il rinnovo del parco rotabile per i servizi di collegamento a media e lunga percorrenza nelle tratte da e verso il Sud.</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		<p>2026 (su un totale di 479 mezzi, con età media di circa 30 anni);</p> <p>100 carrozze con materiali riciclabili e rivestite con pannelli fotovoltaici per il servizio universale (Intercity al Sud, in particolare Sicilia, Calabria e Linea Adriatica).</p>		<p>Con l'assegnazione delle risorse, è previsto l'acquisto di 7 treni bimodali, da destinare ai collegamenti Intercity Reggio Calabria-Taranto per un valore stimato di 60 mln €, che dovranno essere resi complessivamente disponibili entro il 31 dicembre 2024, mentre le 70 carrozze da destinare ai servizi Intercity Notte da/per la Sicilia, per un valore stimato di 140 mln € dovranno essere immesse in servizio entro il 30 giugno 2026. Per l'acquisto dei 7 treni bimodali, la fase attuale è quella di aggiudicazione e stipula del contratto, mentre per l'acquisto delle 70 carrozze da destinare ai servizi Intercity notte è stato pubblicato il bando di gara.</p> <p>(Fonte: <i>Banca dati Regis-RGS</i>)</p>

COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M1C2-22 Investimento 4: Tecnologia satellitare ed economia spaziale	Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i> , in collaborazione con Agenzia spaziale italiana (ASI) – Agenzia spaziale europea (ESA)	L'obiettivo dell'investimento è sviluppare connessioni satellitari in vista della transizione digitale e verde e contribuire allo sviluppo del settore spaziale. L'investimento ha anche l'obiettivo di abilitare servizi come le comunicazioni sicure e le infrastrutture di monitoraggio per diversi settori dell'economia e, a tal fine, comprende sia <i>upstream</i> (servizi di lancio, produzione e gestione di satelliti e infrastrutture) sia <i>downstream</i> (generazione di prodotti e servizi). L'investimento non ha obiettivi né implicazioni militari o di difesa.	Traguardo al 31.03.2023 <i>Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari</i>	Il 20 maggio 2022 è stata firmata tra PCM – dipartimento trasformazione digitale e Agenzia Spaziale italiana (ASI) la convenzione per la realizzazione dell'investimento, articolato in tutti i suoi sub investimenti: - sub-investimento M1C2.I4.1 “SatCom” - sub-investimento M1C2.I4.2 “Osservazione della Terra– Laboratori di Matera” - sub-investimento M1C2.I4.3 “Space Factory– Programma Space Factory 4.0” - sub-investimento M1C2.I4.4 “In-Orbit Economy – In-Orbit Services” e “In-Orbit Economy – SST/Flyeye”. Sono stati avviati quasi tutti i processi di procurement da parte dei soggetti attuatori (banca dati <i>Regis</i>). Nella relazione della Corte dei Conti sull'attuazione del PNRR (DOC XIII-bis, n. 1, Tomo I) di marzo 2023, che si basa sui dati disponibili al 13 febbraio 2023, si conferma che l'obiettivo non appare critico in quanto sono stati adottati i provvedimenti di assegnazione delle risorse ai Soggetti attuatori ASI ed ESA (dPCM e Convenzioni), nonché risultano avviati quasi tutti i processi di <i>procurement</i> da parte dei Soggetti attuatori.

LAVORO E OCCUPAZIONE

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M5C1-18 Investimento 5 Creazione di imprese femminili	Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i> in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità della PCM	L'intervento è finalizzato ad incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e sistematizzare e ridisegnare gli attuali strumenti di sostegno all'avvio e alla realizzazione di progetti aziendali per imprese a conduzione femminile o a prevalente partecipazione femminile	Obiettivo al 30.06.2023 <i>Almeno 700 imprese che hanno ricevuto sostegno finanziario tramite il "Fondo impresa donna"</i>	<p>Con la legge di bilancio 2021 è stato istituito il Fondo impresa femminile per promuovere e sostenere l'avvio e il rafforzamento delle imprese femminili, programmi ed iniziative per la diffusione della cultura dell'imprenditorialità tra la popolazione femminile (articolo 1, commi 97-103, legge 30 dicembre 2020, n. 178).</p> <p>La dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 è stata successivamente integrata. Con decreto interministeriale del 24 novembre 2021 si sono infatti aggiunti 160 milioni di euro provenienti dall'investimento qui in oggetto.</p> <p>Le residue risorse PNRR, pari a 240 milioni di euro sono state destinate ad ulteriori misure che hanno mostrato particolare efficacia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 100 milioni di euro per la misura cd. NITO-ON, per l'autoimprenditorialità femminile (credito agevolato integrato da contribuzione a fondo perduto per le micro, piccole e medie femminili, di cui al Tit. I, Capo 01, del D.Lgs. n. 185/2000); • 100 milioni per la misura cd. Smart & Start Italia per le startup innovative (di cui al D.M. 24 settembre 2014 e ss.mod. e int.). Questa misura non è esclusivamente diretta a sostenere le startup innovative femminili, sebbene per esse rechi delle percentuali di agevolazione maggiori. • 40 milioni sono utilizzate per l'attuazione di misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione. <p>Ai sensi dell'articolo 2, comma 6-bis, del D.L. n. 77/2021 (L. n. 108/2021) almeno il 40% delle risorse PNRR deve essere destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.</p> <p>Il Decreto interministeriale 30 settembre 2021 ha disciplinato l'ambito di applicazione, le finalità dell'intervento, la ripartizione della dotazione finanziaria del Fondo. Il Decreto interministeriale 27 luglio 2021 ha disciplinato la composizione e le modalità di nomina del Comitato impresa donna, i cui componenti sono stati nominati l'8 marzo 2022</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>In data 2 febbraio 2023, Invitalia e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy hanno sottoscritto la convenzione per la gestione e attuazione del Capo V del “Fondo a sostegno dell’impresa femminile” ex art. 1, commi 97-106, della legge 178/2020, comprensiva della dotazione PNRR (Decreto interministeriale 24 novembre 2021), finalizzata alla promozione e formazione dell’imprenditoriale femminile. I primi mesi dall’avvenuta registrazione della Convenzione saranno impiegati nella macro-progettazione e avvio delle attività, nella stipula dell’accordo tra amministrazioni con Unioncamere e nella pubblicazione degli affidamenti per acquisto di beni e servizi</p> <p>Nella relazione della Corte dei Conti sull’attuazione del PNRR (DOC XIII-bis, n. 1, Tomo I) di marzo 2023, che si basa sui dati disponibili al 13 febbraio 2023, si rileva quanto segue: il <i>target</i> appare raggiungibile senza ostacoli in coerenza con le scadenze del cronoprogramma.</p>

ISTRUZIONE

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M4C1-9 Investimento 1.1 Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	Ministero dell'istruzione, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri	Si intende costruire, riqualificare e mettere in sicurezza asili nido e scuole dell'infanzia. Ci si attende che la misura incoraggi la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e le sostenga nel conciliare vita familiare e professionale. A tal fine, sono previsti, complessivamente, 4,6 miliardi di euro di sovvenzioni.	Traguardo al 30.06.2023 <i>Aggiudicazione dei contratti di lavoro per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia</i>	Sulla base di quanto disposto dal DM 343 del 2 dicembre 2021 (qui gli allegati 2 e 3) è intervenuto l' avviso pubblico prot. 48047 del 2 dicembre 2021 , con una dotazione finanziaria pari a € 3 mld , di cui 2,4 mld per la fascia 0-2 anni (il 55,29% delle risorse è destinato al Mezzogiorno) ed € 600 mln per la fascia 3-5 anni (il 40% delle risorse è destinato al Mezzogiorno). Le candidature dovevano essere presentate entro il 28 febbraio 2022 . I termini per la presentazione delle candidature, esclusivamente per la “realizzazione di asili nido e servizi integrativi, comprese le sezioni primavera”, sono stati differiti, da ultimo, al 1° aprile 2022 e, con riferimento alle sole regioni del Mezzogiorno, al 31 maggio 2022 (qui il relativo comunicato stampa). Si veda anche il comunicato stampa di pubblicazione delle graduatorie del 16 agosto 2022. DM n. 236 del 7 settembre 2022 , di destinazione di ulteriori risorse finanziarie per l'attuazione dell'Investimento 1.1. del PNRR: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia. D.D. n. 74 del 26 ottobre 2022 di scioglimento delle riserve su alcuni interventi nell'ambito del Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia. L' art. 5, comma 2 , del decreto-legge n. 198 del 2022 (cosiddetto proroga termini), modificando l'art. 24, comma 6- <i>bis</i> , del D.L. 152/2021 , proroga dal 31 marzo 2023 al 31 maggio 2023 il termine ultimo per l'aggiudicazione degli interventi di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, previsti dal PNRR, M4C1, investimento 1.1. Inoltre, l'art. 5, comma 10 , del medesimo decreto-legge 198/2022, modificando l'art. 3, comma 1, del D.L. 22/2020 , porta al 31 dicembre 2023 , introducendo al contempo la finalizzazione di dare attuazione alla Missione 4 - Componente 1 del PNRR («Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università»), l'obbligo per il Consiglio superiore della pubblica istruzione (CSPI), di rendere i pareri di propria competenza nel termine di 7

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>giorni dalla richiesta da parte del Ministro dell'istruzione e del merito, decorso inutilmente il quale si può prescindere dal parere.</p> <p>D.D. n. 110 del 29 dicembre 2022, relativo allo scioglimento delle riserve delle graduatorie di cui all'investimento 1.1.</p> <p>Secondo quanto risulta dalla banca dati ReGiS della Ragioneria generale dello Stato, al 5 aprile 2023, a “seguito della pubblicazione delle graduatorie e del completamento delle verifiche di ammissibilità degli interventi, sono stati sottoscritti n. 2.419 accordi di concessione su n. 2.623 accordi caricati sul sistema informativo e ne risultano n. 38 in bozza. Pertanto, gli enti locali stanno completando anche tutte le fasi amministrative legate alla sottoscrizione degli accordi ed è stato liquidato entro dicembre 2022 l’acconto a tutti i comuni che ne hanno fatto richiesta. Per raggiungere più agevolmente la <i>milestone</i> europea è stata sottoscritta una convenzione con Invitalia S.p.a. per la definizione di accordi quadro e per agevolare i comuni nelle procedure di appalto dei lavori”.</p>

SPORT

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M5C2-21 Investimento 7 - Progetto Sport e inclusione sociale	Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per lo Sport	Si intende favorire la rigenerazione delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi , al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle aree più svantaggiate. I progetti finanziati devono sostenere: 1) la costruzione e la rigenerazione di impianti sportivi situati in zone svantaggiate, comprese le periferie metropolitane; 2) la distribuzione di attrezzature sportive nelle zone svantaggiate; 3) il completamento e l'adeguamento degli impianti sportivi esistenti (ad esempio, recupero funzionale, ristrutturazione, manutenzione straordinaria, rimozione delle barriere architettoniche, efficienza energetica). A tal fine, sono previsti, complessivamente, 700 milioni di euro (prestiti).	Traguardo al 31.03.2023 <i>Aggiudicazione di tutti gli</i> <i>appalti pubblici per progetti</i> <i>in materia di sport e</i> <i>inclusione sociale a seguito</i> <i>di un invito pubblico a</i> <i>presentare proposte</i>	Il 23 marzo 2022 sono stati pubblicati, sul sito del Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, “ Avvisi a manifestare interesse ”. L’8 luglio 2022 sono stati pubblicati gli elenchi degli ammessi relativamente ai suddetti avvisi. Pubblicazione dei primi decreti di ammissione a finanziamento PNRR Cluster 1 e 2 e Cluster 3 (qui il relativo comunicato del 6 agosto 2022); Pubblicazione dei secondi decreti di ammissione a finanziamento PNRR Cluster 1 e 2 e Cluster 3 (qui il relativo comunicato del 12 agosto 2022); Pubblicazione dei terzi decreti di ammissione a finanziamento PNRR Cluster 1 e 2 e Cluster 3 (qui il relativo comunicato del 24 agosto 2022); Pubblicazione del quarto decreto di ammissione a finanziamento PNRR Cluster 1 e 2 e Cluster 3 (qui il relativo comunicato del 14 settembre 2022); Pubblicazione del quinto e ultimo decreto di ammissione a finanziamento PNRR Cluster 1 e 2 (qui il relativo comunicato del 30 settembre 2022). Avviso del 24 ottobre 2022 in materia di obblighi di comunicazione. Il comunicato dell’8 novembre 2022 prevede l’attivazione di una terza linea di intervento per la creazione di parchi e percorsi attrezzati con finalità ricreative e di inclusione sociale nei territori svantaggiati del Paese, destinando 20 milioni di euro esclusivamente alle aree del Mezzogiorno per la fornitura e distribuzione di attrezzature sportive e l’applicazione di nuove tecnologie per la pratica sportiva libera. Linee guida per le azioni di comunicazione contenenti le Indicazioni operative per le azioni di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5 - Componente 2 - Investimento 3.1 “Sport e inclusione sociale” del 14 febbraio 2023 (qui il comunicato stampa). In relazione alla terza linea di intervento , attivata il 26 agosto 2022, destinata alla realizzazione di parchi e percorsi attrezzati, si vedano i seguenti comunicati (l’ultimo del 27 marzo 2023 relativo all’elenco integrativo dei Comuni beneficiari della terza linea di intervento, approvato con decreto del 27 marzo 2023 e l’ elenco approvato con decreto del 22 marzo 2023 , integrato con i nuovi beneficiari).

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>Alla data del 10 marzo 2023 – secondo quanto risulta dalla banca dati ReGiS della Ragioneria generale dello Stato il 5 aprile 2023 – sono stati stipulati con la sottoscrizione di entrambe le parti (Dipartimento per lo sport e Comune beneficiario) e approvati n. 292 accordi di concessione di finanziamento per un totale di 635.088.874,99 €. Più nel dettaglio, risultano correttamente sottoscritti accordi per n. 150/153 interventi relativi al Cluster 1, per un totale di € 363.757.263,77; n. 99/100 interventi relativi al cluster 2, per un totale di € 108.219.189,09; n. 43/45 interventi relativi al cluster 3, per un totale di € 163.112.422,13. In considerazione delle rinunce pervenute per n. 6 interventi, può quindi considerarsi completata la fase di sottoscrizione degli Accordi con i Soggetti attuatori.</p> <p>Con riferimento a tali importi, si segnala che l'ammontare degli Accordi stipulati con Comuni appartenenti a Regioni del Mezzogiorno è pari a 238.722.508,92 €. Il Dipartimento ha provveduto a riprogrammare le risorse residue, anche al fine di assicurare il rispetto della quota da assegnare alle Regioni del Mezzogiorno. In data 02.01.2023, con decreto, è stata disposta la Riprogrammazione e Utilizzo delle risorse PNRR disponibili per la salvaguardia della Quota sud, che prevede l'ammissione a finanziamento di 5 interventi già proposti, nel rispetto dei termini di scadenza degli avvisi relativi ai 3 Cluster, dai Comuni appartenenti alle aree geografiche del Mezzogiorno, per un valore complessivo pari a 17.000.000,00 €.</p> <p>Con riferimento ai 5 interventi, sono stati sottoscritti n. 4 Accordi di concessione del finanziamento. Non è stato sottoscritto invece un Accordo del valore di 2.500.000,00 €.</p> <p>In data 02.03.2023 è stato adottato un DPCM di riprogrammazione delle risorse PNRR, registrato presso la Corte dei conti al n. 776, con il quale è stato incrementato l'importo destinato a tale linea di intervento, portandolo a un valore complessivo pari a 42.211.125,01 €. In forza di tale DPCM, la terza linea di intervento è stata espressamente rivolta ai Comuni al di sotto dei 10.000 abitanti. Sulla base dei criteri condivisi nell'Intesa Istituzionale sottoscritta con Regioni, Anci e la società <i>in house</i> Sport e Salute, con decreti dipartimentali del 22.03.2023 e del 27.03.2023 è stato approvato e pubblicato l'elenco dei 1569 Comuni ammessi a finanziamento per l'importo di 43.605.000,00 €. L'importo del contributo assegnato agli Enti beneficiari varia tra 21.000 € e 35.000 €, in relazione alla fascia demografica</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>di appartenenza e, pertanto, l'aggiudicazione della fornitura potrà essere disposta con le procedure semplificate previste dal Codice dei contratti.</p> <p>In considerazione di quanto esposto, le risorse attualmente destinate alle aree del Mezzogiorno ammontano a complessivi 296.827.508,92 € pari al 42,40% dei fondi assegnati".</p> <p>Si rinvia anche a questa sezione web dedicata alla documentazione del presente investimento.</p>

RICERCA

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M4C2-12 Investimento 2.1 IPCEI	Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i> (MIMIT)	<p>L'obiettivo della misura è di integrare l'attuale fondo IPCEI, con risorse aggiuntive che consentiranno di finanziare nuovi progetti.</p> <p>Gli IPCEI prevedono il concorso di conoscenze, competenze, risorse finanziarie e attori economici di tutta l'Unione europea intorno a obiettivi di innovazione radicale e di grande rilevanza tecnologica e produttiva.</p> <p>L'IPCEI prescelto riguarderà settori industriali innovativi in linea con le catene del valore europee.</p> <p>L'investimento comprende sia gli IPCEI già approvati che quelli futuri, come il <i>cloud</i>, la salute, le materie prime e la <i>cybersecurity</i>.</p> <p>Finora l'Italia ha partecipato a 3 IPCEI, due sulle batterie e l'altro sulla microelettronica.</p>	Traguardo al 30.06.2023 <i>Pubblicazione dell'elenco dei partecipanti ai progetti IPCEI</i>	<p>Relativamente al varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica, si rinvia ai tre decreti ministeriali del 7 luglio 2021, pubblicati in G.U. 19 agosto 2021.</p> <p>Decreto di assegnazione dei fondi 27 giugno 2022 relativo ai progetti IPCEI da notificare (Idrogeno, Microelettronica 2 e <i>Cloud</i>).</p> <p>A seguito dell'assegnazione delle risorse, l'autorizzazione per l'IPCEI H2 Technology è avvenuta nel corso del mese di luglio 2022, mentre per l'IPCEI H2 Industry l'autorizzazione è intervenuta a fine settembre. Per l'IPCEI Microelettronica 2, si attende la notifica di risposta entro il I° trimestre 2023 e per l'IPCEI Cloud si attende la risposta entro il I trimestre 2023. Le decisioni di autorizzazione della Commissione UE recano l'individuazione delle imprese destinatarie degli aiuti (beneficiarie).</p> <p>Con Decreto direttoriale 19 dicembre 2022 è stato adottato il Bando IPCEI Idrogeno 2 (H2 Industry), e fissato il termine di presentazione delle domande dal 22 dicembre 2022 al 23 febbraio 2023.</p> <p>Nella relazione della Corte dei Conti sull'attuazione del PNRR (DOC XIII-bis, n. 1, Tomo I) di marzo 2023 si riporta quanto segue: <i>“Il MIMIT riferisce che il rispetto della milestone dipende anche dalla rapidità della Commissione europea, Direzione generale concorrenza, nella concessione dell'autorizzazione aiuti di Stato per i due IPCEI che saranno notificati a marzo p.v. (2 su 4) e cioè Cloud e Microelettronica 2”</i>.</p>
M4C2-16 Investimento 3.1 Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di	Ministero dell'università e della ricerca	Questa misura sostiene la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino il settore industriale con quello accademico. Il Fondo finanzia la creazione o il rafforzamento, su base	Obiettivo al 30.06.2023 <i>Almeno 30 infrastrutture finanziate. Si prevede anche l'assunzione di 30 research manager per la gestione di questi sistemi</i>	Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca 1141 del 7 ottobre 2021 sono state emanate le “Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2”, si tratta di un documento di indirizzo che precede l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del MUR per le iniziative partenariali, e che fornisce le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
ricerca e innovazione		<p>competitiva, di infrastrutture di ricerca di rilevanza pan-europea e infrastrutture di innovazione dedicate, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati. In particolare, l'infrastruttura per l'innovazione comprende infrastrutture multifunzionali in grado di coprire almeno tre settori tematici quali: i) quantistica, ii) materiali avanzati, iii) fotonica, iv) scienze della vita, v) intelligenze artificiali, vi) transizione energetica.</p> <p>In osservanza del principio di "non arrecare un danno significativo", i progetti dovranno escludere le attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle, attività che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai parametri di riferimento, attività connesse alle discariche di rifiuti e attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.</p> <p>A tal fine, sono previsti, complessivamente, 1.580 milioni di euro.</p>	<i>integrati di innovazione e ricerca.</i>	<p>In data 28 e 29 dicembre 2021, stati pubblicati sul sito del ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) avvisi pubblici per “la presentazione di proposte progettuali per il rafforzamento e la creazione di Infrastrutture di ricerca” (Avviso n. 3264 del 28-12-2021) e per “la concessione di finanziamenti destinati alla realizzazione o ammodernamento di Infrastrutture tecnologiche di innovazione” (Avviso n. 3265 del 28-12-2021).</p> <p>In relazione al suddetto avviso n. 3264/2021, sono stati adottati: il D.D. n. 34 del 27 maggio 2022, recante “Graduatorie provvisorie Area DIGIT”; il D.D. n. 35 del 27 maggio 2022, recante “Graduatorie provvisorie Area SCI”; il D.D. n. 36 del 27 maggio 2022, recante “Graduatorie provvisorie Area ENV”; il D.D. n. 38 del 30 maggio 2022, recante le “Graduatorie provvisorie Area PSE”; D.D. n. 87 del 1° giugno 2022, recante Graduatorie provvisorie Area H&F”; D.D. n. 101 del 16 giugno 2022, recante “Graduatorie definitive Area H&F”; D.D. n. 102 del 17 giugno 2022, recante “Graduatorie definitive Area SCI”; D.D. n. 103 del 17 giugno 2022, recante “Graduatorie definitive Area DIGIT”; D.D. n. 104 del 20 giugno 2022, recante “Graduatorie definitive Area PSE”; D.D. n. 113 del 21 giugno 2022 recante “Graduatorie definitive Area ENV”.</p> <p>D.D. n. 132 del 22 giugno 2022, recante “Graduatorie definitive - Avviso per la concessione di finanziamenti destinati alla realizzazione o ammodernamento di Infrastrutture tecnologiche di innovazione – D.D. 3265/2021.”</p> <p>Decreti di ammissione al finanziamento Avviso 3264 del 28 dicembre 2021 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per “Rafforzamento e creazione di infrastrutture di ricerca” (D.D. 106, 107, 108, 110, 111, 112, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131 del 28 giugno 2022).</p> <p>Decreti di ammissione al finanziamento Avviso 3265 del 28 dicembre 2021 - Avviso per la concessione di finanziamenti destinati alla realizzazione o ammodernamento di Infrastrutture tecnologiche di innovazione (D.D. n. 133-157 del 22 giugno 2022).</p> <p>D.D. n. 245 del 10 agosto 2022, rettificato dal DD. n. 326 del 30 agosto 2022, recante “Destinazione economie disponibili all’avviso pubblico per la</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>presentazione di proposte progettuali per “rafforzamento e creazione di infrastrutture di ricerca” - D.D. 3264/2021”.</p> <p>Secondo quanto risulta, al 5 aprile 2023, dalla banca dati ReGIS della Ragioneria generale dello Stato, si “conferma che tutte le infrastrutture di ricerca ammesse a finanziamento successivamente al 30 giugno 2022 (n. 9 infrastrutture di ricerca, tutte nell'ambito del D.D. n. 3264/21) concorrono al presente target.</p> <p>Pertanto il dato finale e definitivo di IR-ITEC finanziate è quindi pari a 57, così ripartite:</p> <ul style="list-style-type: none"> •33 Infrastrutture di Ricerca – ex D.D. n 3264/2021; •24 Infrastrutture Tecnologiche e di Innovazione – ex D.D. n. 3265/2021. <p>Ai fini del conseguimento soddisfacente dell'obiettivo del Target di cui al M4C2-16, che prevede il finanziamento di almeno 30 infrastrutture di ricerca e di innovazione tecnologica multifunzionali in grado di coprire almeno tre settori tematici quali: i) quantistica, ii) materiali avanzati, iii) fotonica, iv) scienze della vita, v) intelligenze artificiali, vi) transizione energetica, entro il termine previsto del 30 giugno 2023, i soggetti proponenti e co-proponenti si sono impegnati, tra l'altro, all'assunzione di almeno 1 research manager per ogni sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione ammesso a finanziamento. L'evidenza dell'assunzione di un <i>research manager</i> per ciascuna infrastruttura completerà il conseguimento del target in parola”.</p>

CULTURA

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M1C3-20 Investimento 3.2 Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	Ministero della cultura	Si intende potenziare la competitività del settore cinematografico e audiovisivo italiano. Il Progetto include tre linee di intervento: costruzione di nuovi studi e recupero di quelli esistenti , costruzione di nuovi teatri ad alta tecnologia ; potenziamento delle attività di produzione e formazione del Centro Sperimentale di Cinematografia , allestimento di un laboratorio fotochimico per la conservazione delle pellicole; sviluppo di infrastrutture ("virtual production live set") ad uso professionale e didattico tramite <i>e-learning</i> , digitalizzazione e modernizzazione del parco immobiliare ed impiantistico, e rafforzamento delle capacità e competenze professionali nel settore audiovisivo legate soprattutto a favorire la transizione tecnologica. A tal fine, sono previsti, complessivamente, 300 milioni di euro (prestiti).	Traguardo al 30.06.2023 <i>Firma del contratto tra l'ente attuatore Istituto Luce Studios e le società in relazione alla costruzione di nove studi</i>	<i>Online</i> le gare del Progetto Cinecittà – PNRR M1C3, Investimento 3.2 Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà). Qui il comunicato del Ministero della cultura del 21 dicembre 2022. Secondo quanto risulta, al 5 aprile 2023, dalla banca dati ReGiS della Ragioneria generale dello Stato, sono state pubblicate offerte di lavori per i seguenti 9 studi/teatri: Teatro 7, Teatro 19, Teatro 20, Teatro 21, Teatro 22, Teatro 23, Teatro 24, Teatro 25, Teatro 26.

SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M5C2-3 Riforma 2 Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti			Traguardo al 31.03.2023 <i>Entrata in vigore di una legge quadro che rafforzi gli interventi a favore degli anziani non autosufficienti</i>	Pubblicazione Legge 23 marzo 2023, n. 33 (G.U. n. 76 del 30.3.2023) recante Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane (in vigore dal 31.3.2023)
M6C2-14 Investimento 2.2 Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	Ministero della Salute		Obiettivo al 30.06.2023 <i>Sono assegnate 1.800 borse di studio per corsi specifici di medicina generale</i>	Previsione di attuazione finanziaria al 31.3.2023 pari a 2.764.994,74 euro per l'assegnazione delle borse di studio, con DM Salute del 22.9.2022 che programma risorse per 33.991.002 euro relative a 900 borse di studio aggiuntive in ciascuno degli a.a. 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025, per un totale di 1.800 borse di studio aggiuntive in medicina generale.

COESIONE TERRITORIALE

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M5C3-8 Investimento 1.3 Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	PCM - Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR	<p>La misura mira a promuovere il Terzo Settore nelle regioni del Sud (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e a fornire servizi socio-educativi ai minori in relazione alle disposizioni dell'accordo di partenariato per il periodo di programmazione 2021-2027 delle politiche europee di coesione.</p> <p>Gli interventi socioeducativi volti a combattere la povertà educativa e sostenere il terzo settore devono riguardare i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ interventi a favore di minori nella fascia 0-6 anni volti a migliorare le condizioni di accesso ai servizi di asili nido e di scuola materna e a sostenere la genitorialità; ▪ interventi per minori nella fascia 5-10 anni volti a garantire effettive opportunità educative e una precoce prevenzione dell'abbandono scolastico, del bullismo e di altri fenomeni di disagio; ▪ interventi per minori nella fascia 11-17 anni volti a 	<p>Obiettivo al 30.06.2023 <i>Almeno 20.000 minori fino a 17 anni devono beneficiare di supporto educativo</i></p>	<p>Un primo bando dell'Agencia per la coesione territoriale pubblicato il 29 dicembre 2021 ha previsto il finanziamento di progetti socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore. L'intervento previsto dal bando del 29 dicembre 2021 è stato aggiornato da un decreto del 9 febbraio 2022 del direttore generale dell'Agencia per la coesione territoriale. L'investimento previsto inizialmente in 30 milioni di euro è stato elevato a 50 milioni di euro. Con decreto del 13 settembre 2022 è stata approvata la graduatoria delle proposte ammesse a finanziamento, idonee, non idonee, inammissibili ed escluse. Sono stati ammessi a finanziamento 220 progetti (e giudicati idonei ulteriori 261 progetti), per un importo ammissibile complessivo pari a 49,96 milioni di euro ed il coinvolgimento di circa 39.000 minori ed inoltre di 1.237 Enti Terzo Settore.</p> <p>Inoltre 10 milioni di euro sono finalizzati a scorrere la graduatoria dell'analogo intervento già in essere (esteso, oltre alle regioni del Sud, anche a Lombardia e Veneto), consentendo il finanziamento di ulteriori progetti che a loro tempo non avevano ottenuto i fondi, esclusivamente a causa dell'esaurimento delle risorse a disposizione. Relativamente a quest'ultimo caso, sono state pubblicate le graduatorie con l'individuazione dei progetti ammessi a finanziamento, quelli idonei e quelli esclusi.</p> <p>Un secondo bando finalizzato all'avvio di una procedura a sportello per la concessione di contributi destinati alla realizzazione di interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nelle Regioni del Mezzogiorno, attraverso il potenziamento dei servizi socioeducativi a favore dei minori, con un finanziamento di 50 milioni di euro è stato approvato con decreto n. 462 del 13 dicembre 2022. Al riguardo sono state presentate 347 proposte progettuali per un importo complessivo di 83 milioni di euro.</p> <p>A questa pagina dell'Agencia per la coesione territoriale sono disponibili ulteriori informazioni.</p> <p>Il raggiungimento del target di 20.000 minori coinvolti sarà calcolato mediante il conteggio dei singoli partecipanti ai progetti di supporto educativo. Qualora un minore partecipi a iniziative progettuali differenti, la sua partecipazione verrà conteggiata una sola volta.</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		<p>migliorare l'offerta di istruzione e a prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico.</p> <p>Per questi interventi deve essere garantito che le offerte rispettino i seguenti elementi chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ gli avvisi pubblici devono avere un valore di 50 milioni di euro ciascuno; ▪ i progetti degli enti del Terzo Settore devono avere una durata di almeno un anno e fino a un massimo di due ▪ le azioni devono avere luogo in Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. 		

FISCO E CONTABILITÀ PUBBLICA

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M1C1-11 Investimento 1.6.6 Digitalizzazione della Guardia di Finanza	Ministero dell'economia e delle finanze		Obiettivo al 31 marzo 2023 <i>Guardia di Finanza – Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati TI</i>	Secondo quanto riportato nella banca dati REGIS il progetto si prefigge di applicare la Data Science nella prevenzione e nel contrasto agli illeciti economico/finanziari, ovvero analizzare in tempi rapidi enormi quantità di dati contenuti in diversi silos. Il progetto si articola in più fasi e soddisfa due obiettivi con diversa periodicità ed un traguardo conclusivo. Si prevede la progettazione dell'infrastruttura e la realizzazione delle dotazioni hardware del Data Center interno, l'evoluzione funzionalità del sistema informativo di contrasto alla criminalità economica in uso, acquisendo software dedicati allo scopo, realizzazione di algoritmi di elaborazione dati per il primo modulo di analisi e la ostruzione di un integratore di sistemi per esporre in modo strutturato le informazioni raccolte dai vari sistemi informativi per avere una migliore conoscenza dei fenomeni criminali e di calibrare efficacemente le azioni preventive e repressive. In tale ambito saranno acquisite in totale 10 unità di data scientist (con tempistiche differenziate) per raggiungere a giugno 2025 la progressiva diffusione dell'utilizzo di questi sistemi. Con riferimento al raggiungimento dell'obiettivo M1C1-11, consistente nell'acquisto di 5 servizi professionali di data science, la banca data Regis dà conto del fatto che il 17 novembre 2022 è stato stipulato il contratto esecutivo per la fornitura di servizi di Sviluppo di Applicazioni Software ex novo, Sviluppo e Evoluzione in Co-Working e Supporto Specialistico, per € 4.997.106,80 (Iva inclusa) con durata fino al 30/06/2025. Il 14/03/23 si è tenuto il primo incontro relativo alle attività contrattualizzate in cui sono stati indicati i 5 Data Scientist da dedicare al progetto. L'avvio delle attività contrattuali è avvenuto dal 20 marzo 2023. Con circolare interna del Comandante Generale è stato tracciato l'indirizzo e gli obiettivi da strategici da perseguire.
M1C1-72 Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di	Ministero dell'economia e delle finanze	La riforma abilitante prevede che, entro la fine del 2023, le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale paghino entro il termine di 30 giorni e le autorità	Traguardo al 31 marzo 2023 <i>Sono approvate le misure per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche</i>	La normativa nazionale vigente già stabilisce l'obbligo per le PA del rispetto dei suddetti termini di pagamento di 30 o 60 giorni, previsti dalla Direttiva 2011/7/UE. Nondimeno l'Italia è stata condannata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea per violazione della predetta direttiva.

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
<p>pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie</p>		<p>sanitarie regionali entro il termine di 60 giorni. Al fine di ridurre i termini di pagamento in modo strutturale, la riforma è intesa altresì a garantire che gli stessi termini siano mantenuti anche nel 2024.</p>	<p><i>amministrazioni agli operatori economici</i></p> <p>Le misure devono includere quantomeno i elementi fondamentali seguenti:</p> <p>i) deve essere istituito il sistema InIT presso le amministrazioni centrali a supporto dei processi di contabilità pubblica e di esecuzione della spesa pubblica;</p> <p>ii) ritardi di pagamento: gli indicatori, desunti dalla banca dati del sistema informativo della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC) gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, devono essere costituiti dalla media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle pubbliche autorità agli operatori economici per ciascuno dei seguenti livelli della pubblica amministrazione: - autorità centrali (amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti), - autorità regionali (regioni e province autonome), - enti locali, - enti del Servizio sanitario nazionale.</p>	<p>Con la Circolare n. 17 del 7 aprile 2022 la Ragioneria generale dello Stato ha indicato le modalità di applicazione delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento del pubbliche amministrazioni previste dalla legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019), come successivamente modificata dall'articolo 9, comma 2 del D.L. n. 152 del 2021. Ulteriori informazioni sui debiti commerciali delle PA sono forniti dalla RGS la quale effettua un monitoraggio trimestrale dei tempi di pagamento</p> <p>Con riferimento allo specifico traguardo in esame dal ReGis risulta quanto segue:</p> <p>i) a partire dal 2021, il sistema InIT è stato avviato presso le amministrazioni centrali dello Stato per la componente economico patrimoniale e analitica (R1-Rilascio 1) e per la gestione fisica e contabile dei beni (R2-Rilascio 2). <i>InIt - Nuovo sistema informatico gestionale di contabilità pubblica</i> è il nuovo sistema integrato che la Ragioneria Generale dello Stato sta realizzando a supporto dei processi contabili delle amministrazioni pubbliche. Si tratta di un sistema di tipo ERP (<i>Enterprise Resource Planning</i>) che integra contabilità finanziaria, economico-patrimoniale e contabilità analitica per centri di costo;</p> <p>ii) a partire dal 2021, sono applicate le misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni previste dalla Legge n. 145 del 2018 (art.1, comma 859 e seguenti). Sono stati predisposti nel sistema informativo della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC) gli indicatori dei tempi medi di pagamento e di ritardo ponderati a livello di singoli comparti della pubblica amministrazione coinvolti.</p> <p>Nel corso della conversione del D.L. n. 13 del 2023 è stato inserito l'articolo 4-bis volto a dare attuazione alla riforma in esame. Si prevede che le amministrazioni centrali dello Stato adottino specifiche misure, anche di carattere organizzativo, per rendere efficienti i processi di spesa (comma 1). Tutte le amministrazioni pubbliche, nell'ambito dei sistemi di valutazione della <i>performance</i> previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché ai dirigenti apicali, specifici obiettivi annuali per il rispetto dei tempi di pagamento, individuati con riferimento all'indicatore di ritardo annuale e valutati ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. La verifica del raggiungimento degli obiettivi è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				contabile (comma 2). La Ragioneria generale dello Stato definisce, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge n. 13 del 2023, la base di calcolo e le modalità di rappresentazione degli indicatori previsti dalla riforma 1.11 del PNRR (comma 3). L'articolo 4- <i>bis</i> non si applica agli enti del servizio sanitario (comma 4)
MIC1-109 Riforma 1.12 Riforma dell'amministrazione fiscale	Ministero dell'economia e delle finanze		Obiettivo 30 giugno 2023 <i>Inviare le prime dichiarazioni IVA precompilate (2.300.000)</i>	Dal 13 settembre 2021, l'Agenzia delle entrate mette a disposizione un applicativo <i>web</i> dedicato ai registri Iva già precompilati. In precedenza, l'8 luglio 2021 sono state fissate le modalità di predisposizione dei documenti Iva precompilati e le regole di accesso da parte degli operatori e degli intermediari delegati, sono state stabilite le attività di memorizzazione dei dati e la tenuta dei registri Iva convalidati e le regole di trattamento dei dati e sicurezza ed è stata individuata la platea dei destinatari. Il 12 gennaio 2023 è stato emanato il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate con cui è stata ampliata la platea dei soggetti IVA nei confronti dei quali sono predisposti i documenti IVA precompilati per il periodo sperimentale che lo stesso provvedimento ha esteso, oltre al 2021 e al 2022, anche all'anno 2023. A partire dal 10 febbraio 2023, l'Agenzia delle entrate ha reso disponibile nella specifica area web del portale "Fatture e corrispettivi" del sito internet dell'Agenzia delle entrate la dichiarazione annuale IVA precompilata per tutti i contribuenti titolari di partita IVA che rientrano nella platea sperimentale, ossia circa 2,4 milioni di soggetti IVA. A partire dal 15 febbraio 2023, sono state messe a disposizione anche tutte le funzionalità per consentire la modifica, l'integrazione dei dati riportati nei differenti quadri e l'invio della dichiarazione. All'interno del portale "Fatture e corrispettivi" del sito internet dell'Agenzia delle entrate, infine, è stata messa a disposizione dell'utenza un'apposita sezione informativa, nella quale sono illustrate le funzionalità disponibili nell'applicativo per la visualizzazione, modifica, integrazione e invio della dichiarazione IVA precompilata, nonché per il pagamento dell'eventuale IVA a debito.